INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirarsi degli Stati di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Ema., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento Anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. postale) 72 — 36 — 18 —
Unico Negozio Cartoleria.
Chiunque desideri ammodo la vendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

I provvedimenti ferroviari — Una nomina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore 4 pom.* — La Commissione per provvedimenti ferroviari ha preso in esame la risposta mandata dal ministro Saracco al suo questionario. Ritenutala insufficiente, deliberò di chiedere altri schiarimenti.

Indi cominciò la discussione sulla convenzione colla Società delle Meridionali allegata al disegno di legge a riguardo all'art. 1°, per la costruzione delle linee Ottaviano e della Sulmona-Isernia. La convenzione fu trovata incompleta. Ma si rinviarono le opportune modificazioni a quando si discuteranno gli articoli del progetto.

Parlarono Giolitti, Genala, Di Blasio, Laporta e Grimaldi.

— Con recente decreto il prof. Benedetto Cagna è nominato direttore della Scuola tecnica *Giulio* di Torino.

I lavori della Commissione generale del bilancio — Il bilancio di grazia e giustizia — I provvedimenti finanziari — Modificazione al progetto di legge comunale e provinciale — Le vacanze pasquali al Parlamento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20 *ore 8,40 pom.* — Oggi la Giunta generale del bilancio tenne seduta. Intervennero il presidente del Consiglio, on. Crispi, ed il direttore generale delle Carceri, comm. Beltrani-Scalia. Quest'ultimo fornì schiarimenti circa gli ingegneri addetti al servizio carcerario. La Giunta del bilancio ammise che il Ministero degli interni possa continuare a servirsi di alcuni ingegneri addetti all'Amministrazione carceraria già prima del 1870. Quindi veniva approvata la relazione dell'on. Lacava sul bilancio del Ministero degli interni. La Sotto-Giunta pel bilancio del Ministero di grazia e giustizia, riunitasi oggi, approvava la relazione dell'on. Cucchi su quel bilancio.

— Oggi si riunì pure la Commissione pei provvedimenti finanziari. Vi fu viva discussione circa l'aumento delle tasse di registro e bollo, proposto dall'on. Magliani.

La Commissione deliberava di accettare tale aumento purchè ne fossero escluse le successioni ereditarie dirette.

Anche la Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma della legge provinciale e comunale si è riunita oggi e discusse circa la facoltà al Governo di sciogliere i Municipii ed i Consigli provinciali. La Commissione credette doversi limitare tale facoltà ai gravi casi in cui sia compromesso l'ordine pubblico, oppure vi sia per parte dei Municipii o delle Provincie renitenza nel soddisfare agli obblighi di legge.

— Finora nulla venne deciso circa le vacanze pasquali della Camera. Molti deputati desidererebbero che esse cominciassero sabato. Pare però che il Governo desideri che la Camera non si protragga fino a lunedì.

L'inaugurazione del Tevere — Condoglianze a Carnot — Il console di Roma ricevuto dal re — Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli — Pel Codice sanitario — Le promozioni nelle scuole secondarie — I benemeriti dell'istruzione pubblica — La Corte d'onore e dell'Associazione della Stampa in scena.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9,5 pom.* — Il Tevere minaccia a straripare in città. La via dell'Orso ed il porto di Ripetta sono completamente allagati. Vennero costrutti ponti provvisori e traghetti. Mota della piazza del Pantheon è sommersa. Le vie suburbane sono quasi impraticabili. Da molte case più esposte all'acqua vennero fatti sloggiare gli inquilini. I carabinieri a cavallo perlustrano le località inondate, recano soccorsi ed operano i trasbordi. Si crede che entro stanotte le acque principieranno a scemare. Oggi nel pomeriggio il Re e la Regina in carrozza si recarono a visitare l'imponente spettacolo della inondazione. La folla li applaudì.

— L'on. Crispi, a nome del Re, mandò condoglianze al presidente della Repubblica francese, Carnot, per la morte del padre.

— Oggi il Re ricevette in udienza il comm. Testa, console d'Italia a Rosa. Il comm. Testa presentò al Re vari lavori sull'amministrazione consolare.

— La *Tribuna* crede che sia stato deciso lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, in seguito all'inchiesta fatta su quell'amministrazione. Si crede che il prefetto di Napoli, Sansevero Vimercati, verrà traslocato.

— Venne distribuita la relazione del senatore Cannizzaro sul progetto di nuovo Codice sanitario. La relazione approva il progetto modificandolo però in diversi punti. Lascia poi impregiudicata la questione se si debba o no proclamare il libero esercizio delle farmacie.

— La Commissione che ha incarico di stabilire le promozioni degli insegnanti nelle scuole secondarie ha compiuto oggi i suoi lavori. Entro il mese verranno nominate le promozioni del personale delle scuole tecniche.

— La Commissione pel riordinamento del Monte delle pensioni pei maestri ha accettato di estendere il beneficio della pensione ai maestri e maestre degli Asili infantili. Il termine di tempo per conseguire la pensione è fissato ai 60 anni.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha assegnata la gran medaglia d'oro pei benemeriti dell'istruzione pubblica: all'on. Domenico Berti, al prof. Sacchi, all'ing. Cusani, al sig. Comparetti, al sig. Traversa, al sig. Swabe, al senatore Pacoli, al notaio Frontini ed al comm. Castiglioni.

— La Corte d'onore dell'Associazione della Stampa, recentemente rinnovata colle elezioni del 29 febbraio scorso, si è costituita eleggendo a presidente l'on. Sprovieri, a vice-presidente l'onorevole Fambri.

— Oggi il Senato si è occupato delle modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato. Parlò Pierantoni. Furono votati alcuni progetti di secondaria importanza.

Crispi e Cairoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 7 ant.* — Secondo la *Voce della Verità* l'on. Crispi avrebbe rinunziato all'idea di recarsi a visitare l'on. Cairoli durante le vacanze pasquali. Altri assicura che la notizia del viaggio di Crispi è una invenzione dei giornali.

CORRIERE D'AFRICA

Nuove ricognizioni.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore 3,50 pom.* — Alle 8,30 di stamane è giunto da Massaua in questa rada il piroscafo *Archimede* dopo sette soli giorni di traversata. Ne sbarcarono 83 militari ammalati, alcuni dei quali in istato assai grave, due ufficiali parimente infermi e 46 operai che lavoravano alla ferrovia Massaua-Saati. Durante il tragitto fra Massaua e Suez il fiorentino Vincenzi Bartolomeo, caporale dei cacciatori d'Africa, morì di paralisi cardiaca.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Ieri all'alba alcuni battaglioni eseguirono ricognizioni spingendosi a Ghinda, alle acque di Ailet, a Sabaiguma ed a Gumbrod, sperando di incontrare il nemico.

Le ricognizioni rientrarono a mezzogiorno senza aver trovato alcun abissino.

L'imperatore Federico e il Parlamento.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9 pom.* — La Camera dei Signori e la Camera dei deputati approvarono senza discussione ed all'unanimità gli indirizzi di risposta al Messaggio imperiale. Questi indirizzi verranno presentati dai presidenti delle due Camere appena saranno ricevuti in udienza dall'imperatore.

— Al Reichstag parecchi deputati presentarono una proposta invitante il cancelliere dell'Impero a promuovere, nella prossima sessione, il progetto per un monumento all'imperatore Guglielmo, fondatore dell'Impero tedesco.

Essi chiesero l'urgenza su questo progetto. La proposta venne votata all'unanimità; però i socialisti erano assenti.

— I medici tedeschi continuano ad essere alieni dall'idea di estirpare la laringe all'imperatore.

— Oggi Bismarck, mentre era ricevuto in udienza dall'imperatore, venne sopraccolto da costui forti dolori ischiatici, che dovette troncare il discorso e, aiutato dall'imperatore stesso, stendere le gambe sopra un'ultra seggiola. La crisi fu di breve durata ma assai violenta.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — *Reichstag.* — Approvasi all'unanimità senza discussione il progetto d'indirizzo congratulantesi coll'imperatore per l'assunzione immediata della dignità imperiale, ringraziandolo delle espressioni benevoli contenute nel suo Messaggio. L'indirizzo esprime il rammarico per la morte di Guglielmo, unificatore della Germania, grande imperatore, benefattore di tutte le classi; assicura il nuovo imperatore di una devozione illimitata per la soluzione delle questioni lasciate in eredità dal padre.

Approvasi la proposta di un monumento a Guglielmo.

Leggonsi alcuni progetti in terza lettura.

Il ministro Boetticher chiude la sessione con un ordine dell'imperatore. Il presidente chiude la seduta col grido di: *Viva l'imperatore!*

L'interrogazione su Boulanger alla Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 6,35 pom.* — Oggi alla Camera si ebbe una seduta tumultuosa. Cassagnac svolse la sua interpellanza sulla nomina di Boulanger dal comando del 13° Corpo d'armata. L'interpellante affermò che il Governo aveva paura di Boulanger.

Il presidente del Consiglio, Tirard, disse che gli atti d'indisciplina di quel generale rendevano necessarie le misure prese. Chiedeva poi alla Camera di votare l'ordine del giorno puro e semplice su questa questione.

L'ordine del giorno puro e semplice veniva votato con 349 voti contro 43. La Destra si astenne. Ribot, nella discussione sopra Boulanger, difese il Governo. Clémenceau propose un ordine del giorno che implicava una dichiarazione di impotenza del Gabinetto. Il deputato radicale Laguerre difese il Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Tutti i gruppi parlamentari adunaronsi in previsione dello svolgimento dell'interpellanza di Cassagnac sulle disposizioni riguardo al generale Boulanger.

La Sinistra radicale rinviò ogni deliberazione a dopo le spiegazioni del Governo; il gruppo socialista decise di redigere una dichiarazione contro la candidatura Boulanger. L'Estrema Sinistra approvò un ordine del giorno dichiarante che, decisa a mantenere la disciplina nell'esercito, convinta che soltanto una politica riformatrice può porre fine all'agitazione del paese, passa all'ordine del giorno.

— *Camera dei deputati. — Tirard*, presidente dei ministri, rispondendo all'interpellanza di De Cassagnac, dice che non ha un casato precedente dalla particella *de*, ma augura a Cassagnac di portare il suo nome con altrettanto onore quanto egli porta il suo. (*Applausi su tutti i banchi della Sinistra*)

Giustifica le disposizioni prese riguardo a Boulanger. Al momento delle elezioni, quando Logerotte chiese spiegazioni a Boulanger, questi rispose evasivamente; il ministro della guerra gli proibì di lasciare il comando affidatogli; Boulanger non tenne nessun conto di quella proibizione.

Tirard insiste sulla necessità per tutti i militari di rispettare la disciplina; constata che Boulanger si mise non in ribellione, ma in opposizione colla legalità; conchiude chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice. (*Vivi applausi ripetuti da tutti i banchi della Sinistra*)

Clémenceau dichiara che la disciplina dev'essere rispettata da tutti i militari. (*Applausi*) Ritiene tuttavia necessario di approfittare della lezione data da una certa parte dell'opinione repubblicana, che volgesi verso un uomo per chiedere se havvi un Governo che abbia autorità sufficiente. (*Applausi a Sinistra*) L'oratore dichiara che voterà l'ordine del giorno puro e semplice se trattasi della disciplina militare, ma se trattasi d'una questione politica non può accordare la sua fiducia al Governo. (*Movimenti*) Presenta un ordine del giorno in nome della Estrema Sinistra.

Ribot biasima Clémenceau di sollevare un equivoco; il paese non è inquieto, né agitato; la sola questione in discussione è la disciplina militare. (*Rumori a Destra ed all'Estrema Sinistra. Applausi ripetuti al Centro ed a Sinistra*).

Clémenceau, interrompendo Ribot, dice che dopo il voto per mantenere la disciplina occorrerà occuparsi della questione politica. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 349 voti contro 43.

I funebri di Cantoni a Gallarate.

GALLARATE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore 1,50 pom.* — Stamane si recarono in Gallarate gli estremi onori alla salma del barone Cantoni, giunta da Roma. Le dimostrazioni di lutto furono universali, commoventi. Tutti i treni della ferrovia e quelli delle tranvie riversarono a Gallarate una folla enorme, che riverente e commossa volle prender parte ai funebri. Le strade erano addobbate a lutto, i negozi erano chiusi, le fabbriche silenziose. Il corteo funebre era imponente. Si notavano quattordici bandiere di Società operaie, cinque musiche e gran numero di rappresentanze. In tutto vi potevano essere 20,000 persone circa. La gente erasi affollata lungo tutto il percorso: ve n'era fin sugli alberi e sui tetti delle case. Sulla bara vennero fatti numerosi discorsi. Parlò il sindaco, parlò il sotto-prefetto a nome del Governo, parlò il presidente della Camera di commercio di Milano e tennero pure discorsi vari altri oratori. Le corone recate erano in quantità straordinaria. La bara scompariva addirittura sotto i fiori. Nella sfilata del corteo si notarono alcuni carri che recavano vere montagne di corone. Spiccava fra le altre una bellissima ed enorme la quale portava la dedica: *Gli operai al loro Padre.*

La regina d'Inghilterra ed i duchi d'Edimburgo attesi a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore 3,35 pom.* — Un telegramma giunto al prefetto Gadda annuncia che la regina Vittoria d'Inghilterra ha differito d'un giorno la sua partenza per l'Italia, e quindi giungerà a Firenze non più venerdì, ma probabilmente sabato. Il ricevimento alla stazione di Firenze sarà fatto in forma assolutamente privata. Non vi interverranno che le sole autorità. — Ieri sera è arrivato da Roma l'ambasciatore inglese sir Savile Lumley ed un *attaché*, che è il signor Howard, parente del cardinale. Essi sono scesi all'*Hôtel dell'Arno*. In settimana sono pure attesi a Firenze i duchi d'Edimburgo, provenienti da Malta, col loro figlio Alfredo e numeroso seguito. Essi prenderanno alloggio all'*Hôtel della Pace*. Si ritiene pure che nella settimana prossima verranno a visitare la regina Vittoria i nostri Sovrani.

Le tariffe doganali chiuse.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 20, *ore 3,50 pom.* — Da questa rada partono giornalmente enormi carichi di vini pugliesi per Barcellona, donde prenderanno la via di Francia. Si stanno organizzando altre nuove spedizioni di merci, nella speranza d'evitare in tal guisa i danni recati dalla guerra di tariffe.

Il principe di Napoli.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Il Principe di Napoli ha lasciato ottima impressione in tutta la famiglia imperiale. Bismarck fecene vivissimi elogi all'ambasciatore italiano De Launay. Il Principe di Napoli giungerà a Roma, via Gottardo, giovedì mattina alle ore 7.

Le tariffe internazionali doganali.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — La conferma per la pubblicazione internazionale delle tariffe doganali ha deciso che s'impiegherebbero le seguenti lingue: francese, inglese, tedesca, italiana e spagnuola.

Le dichiarazioni di Crispi giudicate in Austria.

VIENNA (Ag. Stet. — *Ed.* **sera**), 20. — La *Neue Freie Presse*, parlando delle dichiarazioni fatte da Crispi sabato alla Camera, dice che Crispi svolse un programma schietto ed esatto, programma di cui gl'italiani possono mostrarsi soddisfatti. Crispi parlò della Francia colla massima moderazione, rimanendo fedele al suo sistema di non dare alla Repubblica nessun motivo di recriminazione.

I nuovi avvenimenti di Germania e la Stampa ultra-russa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Il *Fremdenblatt* e la *Presse* parlano dei commenti con cui la Stampa ultra-russa compiacesi di accompagnare il racconto delle dimostrazioni governative avvenute a Berlino in occasione del cambiamento dell'imperatore. Dicono che nelle loro fantasie vedono dissensi fra Federico III e Bismarck, prevedono lo scioglimento dell'alleanza austro-tedesca e considerano gli scambi di dispacci tra Bismarck e Kalnoky come una corrispondenza veramente privata, senza importanza. E così, conchiudono il *Fremdenblat* e la *Presse*, che cullansi in Russia in ingenue illusioni che non tarderanno ad essere distrutte dagli avvenimenti.

Gli ambasciatori marocchini.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — L'Ambasciata marocchina, proveniente da Roma, lasciò Cartagena diretta a Tangeri.

I terremoti nell'Asia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Lo *Standard* riceve da Shanghai particolari sui terremoti nella provincia di Yun-Nam. V'ebbero scosse intermittenti durante tre settimane; le grandi città di Shihping e Kienshui sono distrutte; 4000 morti.

Il Maharajan di Mysore.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Un dispaccio da Calcutta conferma che il Maharajan di Mysore mise tutte le forze dei suoi Stati a disposizione del Governo dell'India per la difesa dell'impero.

Supposte minacce francesi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8,10 pom.* — *L'Esercito* sotto il titolo « Pericolo scongiurato » pubblica una grave corrispondenza da Torino, accompagnandola con riserve, sebbene dica che le informazioni del suo corrispondente trovano una conferma in fatti recenti.

Il corrispondente del foglio militare dice che qualche settimana fa, la Francia fu in procinto di operare un colpo di mano sulla Spezia facendo uno sbarco, con una flotta potente. Il piano era già preparato al Ministero della marina a Parigi. La flotta era già quasi allestita. L'allestimento della flotta sarebbe stato preceduto a poche ore di distanza dalla dichiarazione di guerra. L'azione sarebbe stata fulminea.

L'*Esercito* dice che la sorpresa ci avrebbe colti impreparati, sebbene alla Spezia vi siano forti batterie e cannoni potenti. La difesa non era organizzata validamente ed intelligentemente, e quindi il nemico avrebbe avuto un primo successo militare d'una grande importanza morale.

Il Governo italiano, informato a tempo, provvide alle parate, ma fuvvi un momento di vera trepidazione. Alla Spezia ed a Genova si lavorò febbrilmente per apprestare la difesa, di modo che le cose sono ora assai cambiate.

L'*Esercito* soggiunge che in quei giorni, l'Inghilterra, conoscendo il pericolo che ci minacciava, mandava a Genova la sua flotta, disposta a difenderci. — S'augura una smentita alle sue asserzioni e coscienziose informazioni.

Generalmente, si ritiene poco fede a tali notizie, che si credono per lo meno stranamente esagerate. Si domanda inoltre se sia opportuna la pubblicazione, qualora vi fosse qualchecosa di vero. Si domanda ancora, se realmente è possibile che la nostra difesa marittima e militare siano in condizione da subire un attacco così primitivo.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8 pom. — Il Bollettino Ufficiale di questa settimana del Ministero di grazia e giustizia, pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Oddenino, segretario presso la R. Procura di Biella, è nominato cancelliere e destinato a San Giorgio Canavese — Mantica, vice-cancelliere di Tribunale a Biella, è nominato segretario presso la R. Procura ivi — Martelli, cancelliere di Pretura a Montanaro, è nominato vice-cancelliere di Tribunale a Biella — Leone, cancelliere di Pretura ad Arasse, è nominato vice-cancelliere di Tribunale e destinato ad Oneglia — Simone, segretario presso la R. Procura a San Remo, è traslocato in detta qualità o dietro sua domanda presso la R. Procura a Velletri.

Piroscafi.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — È arrivato il *Sud America* della Veloce.

RIO-JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *Duca di Galliera* della Veloce ha proseguito per Genova.

SAN VINCENZO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 5 *ant.* — Il 19 corrente passò il vapore *Stamboul* diretto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres. A bordo tutto bene.

I funerali del senatore Carnot.
Ferry fischiato.
La condanna di Caffarel e della Limousin.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 7 pom.* — Oggi ebbero luogo, nella chiesa di San Filippo, i funerali del senatore Lazzaro Carnot, padre del presidente della Repubblica. Vi assistevano, oltre il presidente Carnot e la sua famiglia, tutti i ministri, il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, molte notabilità militari e civili.

Dinanzi alla chiesa del sobborgo Saint-Honoré vi furono alcuni incidenti. Durante i funerali, alcune persone gridarono: *Viva Boulanger!* Il prefetto di polizia, che rimase sulla piazza mentre si facevano le esequie, fece disperdere dagli agenti i perturbatori.

Nel corteo vi era anche Giulio Ferry in vettura chiusa. Giunto alla rue Royale, Ferry fu riconosciuto. La folla si mise a gridare: *Abbasso Ferry! Viva Boulanger!* e prese a gettargli ciottoli ed altri proiettili, rompendo un cristallo della vettura. Però la dimostrazione, essendo sopraggiunta la polizia, non ebbe altro seguito.

— Il Tribunale correzionale ha dato sentenza nella causa Caffarel-Limousin pel noto scandalo delle decorazioni. L'ex-generale Caffarel venne condannato a L. 3000 d'ammenda; la signora Limousin a sei mesi di prigione.

Il nunzio a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Monsigner Galimberti, nunzio a Vienna, ha ricevuto dall'imperatore Federico, al quale presentò una lettera del Papa.

L'imperatore d'Austria e la fanteria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *Monitore dell'Esercito* annuncia che l'imperatore Francesco Giuseppe, volendo dare alla fanteria, come arma principale, una prova delle sue cure particolari, ordinò l'istituzione di un Ispettorato generale della fanteria, chiamando al posto d'ispettore il kronprinz Rodolfo.

Pel Canale di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La Commissione parlamentare d'iniziativa decise con 8 voti contro 5 di prendere in considerazione la mozione autorizzante la Compagnia del Canale di Panama di emettere titoli a lotti. Domanderà alla Camera che si faccia la discussione prima delle vacanze pasquali.

Conversione del Consolidato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La Camera dei Comuni ha approvato tutti gli articoli del *bill* per la conversione del Consolidato.

Comandi militari in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *Monitore dell'Esercito* annuncia che Koenig, comandante il 9° Corpo (Josephstadt), è nominato comandante del 2° (Vienna); Grünne, comandante della 19ª divisione di fanteria, è nominato comandante del 9° Corpo.

ESAGERAZIONI MILITARI

Il giornale l'*Esercito*, il quale appunto perchè giornale militare dovrebbe essere più cauto e più serio, pubblica invece un articolo ben poco rassicurante, in cui si accusa il Governo francese di avere nientemeno che meditato un colpo di mano sulla Spezia.

A Roma, ci si telegrafa, si giudicano quelle pretese rivelazioni come per lo meno esagerate. Noi crediamo che sia questo un giudizio molto benigno, perchè le notizie sono date, hanno poco meno che il carattere d'una assurdità.

Difatti, quale motivo ragionevole avrebbe avuto il Governo francese per un attacco così medioevale, e anti corsaro, contro l'Italia? La rottura dei negoziati pel trattato di commercio? Essa era prevedibile fin dallo scorso gennaio, ed il Governo francese ci era tanto più preparato inquantochè dichiarava che non avrebbe potuto far approvare dal Parlamento francese, e specialmente dal Senato, un trattato che non fosse sulla base del 1881. Del resto, quando mai la rottura di relazioni commerciali legittimerebbe una aggressione proditoria?

E gli uomini che avrebbero meditato una simile aggressione, la quale, fatte le condizioni della triplice alleanza, avrebbe tratto dietro di sè una guerra europea, sarebbero Tirard e Flourens con l'approvazione del presidente Carnot! Evviva! Sono uomini di ben noti intendimenti pacifici, e che, ad ogni modo, se avrebbero forse il coraggio di assumersi le gravi responsabilità d'una guerra quando la Francia fosse attaccata, non lo avrebbero certamente per iniziare essi stessi, senza provocazione alcuna, una guerra offensiva. Per perpetrare simili delitti internazionali ci vorrebbero uomini d'altro calibro e d'altra audacia. Ma Tirard non è ancora un Perry per inventare dei Kromiri. Logerot non è un semplice *trotteur* da sabre dello stampo Boulanger, e Flourens non può arrischiare la politica dei colpi di mano quando non è nemmeno sicuro che la Camera dei deputati convalidi la sua elezione nelle Alte Alpi.

Del resto, la repubblica francese ha in questo momento ben altre cure da sbrogliare all'interno, per sentire il bisogno di farsi mettere al bando dell'Europa suscitando senza motivo una conflagrazione generale.

Ogni persona di buon senso ritenerà quindi di credere alle pretese rivelazioni dell'*Esercito*. Possiamo attenderci dalla Francia qualunque sorpresa a guerra dichiarata: possiamo anche credere che, secondo il consiglio dell'ammiraglio Aube, ristabilirà in guerra la corsa in mare, e contrariamente alle presenti norme internazionali, bombarderà anche le città aperte; ma ci rifiutiamo a credere, in tempo di pace, capace delle gesta di un Horuk o di un Hairedin, di medioevale e piratesca memoria.

Ma perchè l'*Esercito* pubblica simili notizie, così fatte per eccitare il già troppo eccitabile popolo italiano? Forsechè si vuol preparare il Parlamento ed il paese all'idea della necessità di altre spese per la difesa? Se così fosse, vi sarebbero mezzi più diretti e più leali che non quello d'immaginare a sistema Beaconsfield, una battaglia di Dorking nel Mediterraneo, e agitare nuovi spauracchi. Se dovessimo credere il nostro paese in pericolo d'un attacco da un momento all'altro, e inoltre impreparato, non potremmo più dormire un sonno tranquillo per un'ora sola!

SONDRIO — (A. Gazzetta). — 20 marzo. — A giudicare dai corsi odierni pare si ricada ancora nell'inattività d'altra volta.

Apertura 94 80, 106 92, 101 5/8, 2140, 776. Chiusura 94 70, 107 10, 82 07, 101 11/16, 2157, 776.

Noi pochissimo animati chiudiamo:

Rendita 96 10, 96 45.

Mobiliari 98 —, 99 —.

Tiberine 102 50, 103 50.

Equilino 200, 190.

Fondiaria 308 50, 309 50.

Sovvenzioni 321 50, 320 50.

Chiusura della Borsa di Parigi	19	20
Fondi stato Italiani 5 0/0	94 66	94 70
Consol. inglesi	101 11/16	101 11/16
Francesi 3 0/0	81 92	82 07
Id. 3 0/0 ammor.	86 70	86 —
Id. 4 1/2 0/0 1883	106 90	107 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	288 —	288 —
Id. Meridionali Azioni	776 —	776 —
Banca di Francia	3540 —	3550 —
Canale di Suez	2157 —	2157 —

BORSA UFFICIALE.

21 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. —2 1/2	101 60 — 101 70	— — — —
»	101 65 — 101 75	— — — —
Svizzera	101 45 — 101 55	— — — —
Londra +3	— — — —	25 58 — 25 61 —
Id. lungo	— — — —	25 58 — 25 61 —
Germania +3	— —	breve 125 1/8 125 5/8
		lungo 125 1/4 125 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gazzetta) — 21 marzo. — La Borsa esiste non risentirono ulteriore debolezza, ed il Boulevard si mantiene ferma sui corsi di 94 72, 107 12, 775. L'idea di un possibile accordo pei negoziati tra Francia ed Italia, sebbene non tanto vicino, pur comincia a farsi strada recando un po' d'ottimismo, che speriamo questa volta non sarà delusa.

Ore 12. — Mercato nullo.

Rendita contanti 96 25 96 90.

Spezzate 96 40 96 45.

Rendita fine corrente 96 35, 96 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2115 — nom. —	Meridion.	787 — 786 —
Mobil.	837 — 839 —	Sadiserr.	612 — 614 —
Cr. Merid.	570 — nom. —	Cassa	530 — nom. —
B. Torino	781 — 785 —	Venete	184 50, 186 —
Subal. Mil.	2.6 50, 227 50	Esquilino	200 — 201 50
B. Sconto	404 — 406 —	Fond. Ital.	203 50, 205 50
Tiber. rec.	498 — 499 —	Cartiera	500 — 502 —
Cred. Tor.	342 50, 343 50	Cane	390 — nom. —
Ind. Comm.	211 — 212 —		

Cassa sovv. Costrutt. Milano 250 50, 251 —
Obblig. San Paolo fattosi per contanti 504.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 marzo (sera).

Prime 12 marcha	— pel corrente	Fr. 32 19
» » »	— per aprile	» 31 90
» » »	— per maggio-giugno	» 31 75
» » »	— a 4 mesi da maggio	» 31 75

Mercato calmo.

ANVERSA, 20 marzo (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 17 40
» » — a 4 mesi » 17 40
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 20 marzo (sera).

Zucchero nuovo 88 disp. Fr. 38 75
» *raffinato* » 46 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 75
» » a 4 mesi da maggio » 41 60
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 20 marzo (sera).

Cotoni — Mercato debolmente tenuto.
Cotoni Good e Dhollerah in ribasso di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 35,000
» Americani a consegnare
» per marzo-aprile » 5 16/64
» » settembre-ottobre » 5 15/64

MANCHESTER, 20 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato più debole.

HAVRE, 20 marzo (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2,900
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 17,000
Mercato calmo-fermo.

BREMA, 20 marzo (sera).

Petrolio — Mercato calmo.
raffinato disponibile Rmk. 7 30

MAGDEBURGO, 20 marzo (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo, prezzi debolissimi.
» » Germania 88 disp. scellini 14 42

MARSIGLIA, 20 marzo (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 23,417
» — Vendite » 15,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 20 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » Filadelfia	»	7 5/8 cents
Cotone Middling	»	10 —
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 60
Farine extra-state	» 3 05 a	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	0 3/4

Caffè. — Mercato calmo.

Rio Fair	C.	18 40
» Good	»	18 60
Vend. caffè Rio nella mattina, sacchi	N.	8,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	270,000
Zucchero Centrifugo N. 12	C.	4 3/4

Presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Carlo Alberto e Galleria Subalpina.
CARTA IN RILIEVO delle Provincie di Cuneo e di Portomaurizio
compilata dal
Cav. CLAUDIO CHERUBINI
Maggiore d'Artiglieria
Scala 1/250,000 per le distanze. — 1/125,000 per le altezze. — Dimensione del quadro, cornice non compresa 0m,70 per 0m,60.
Presso L. Roux compresa la cornice d'imballaggio.

MARZO: giorni 31 — P. Q. 30 — L. P. 27.
Mercoledì 21 — 81° giorno dell'anno — Sole nasce 6.23, tr. 0.31 — S. *Benedetto abate.*
Giovedì 22 — 82° giorno dell'anno — Sole nasce 6.20, tr. 6.35 — S. *Rosamunda vergine.*

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — 15ª *lista* — L. G., L. 5 — Sicilia Simone, 100 — Sezione di Firenze del C. A. I., 200 — Sezione di Aosta del C. A. I., 100 — Darbolley avv. Augusto, presid. della Sezione d'Aosta, 10. *Raccolta dal prof. Craveri a Bra:* Craveri professore cav. Federico, L. 10 — De Michelis comm. Ignazio, 5 — Capitano Giuseppe Lucca, 2 — Costantino Andrea, 3 — Ocella Bernardo, 2 — Traversa Giulio e famiglia, 15 — Cedrino avv. Stefano, 2 — Testa Cesare, 2 — Ing. Bernasconi, 2 — Ponti prof. Giuseppe, 2 — Fissore Matteo, prod. in vini, 3 — Traversa Francesco, 2 — Tarditi Giovanni, 3 — Craveri Luigi, 2 — Craveri signora Camilla, 2 — Craveri signora Maddalena, 2.

Raccolta al negozio F. Bardelli e Gli Mentaldo in-gegnere Felice, L. 10 — P. M. R., 10 — Signora Maria Manile 2.

Totale 13ª lista L. 401 — Liste precedenti L. 9037 — Totale generale L. 9438.

Nb. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Bay, piazza Castello, 15 — Jenny cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Cuanovi, piazza Carignano — Felice Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Peccardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fratelli Fiorio, via Garibaldi, 13 — Rattazzi Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Loescher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 5 — Lovi e Soccorso, piazza Castello, ultimo al *Café Liverato* — Libreria Paravia di L. Vigliardi, via Garibaldi, 25.

Società di mutuo soccorso e fratellanza fra ex-militari del Corpo Reali Carabinieri. — Si pregano tutti i soci a volersi trovare numerosi all'adunanza che avrà luogo la sera di giovedì, 22 corrente mese, alle ore 8, nel locale della Società Imbalsamatori, via Porta Palatina, N. 6, gentilmente concesso.

Si provvedono tutti gli ex-militari dell'Arma stessa, non ancora inscritti alla Società, che le verranno al pagamento di sole L. 2 di buon ingresso, esenti da visita medica, si ricevono dalle ore 8 alle 10 pom. di ogni sera nel supra citato locale, via Porta Palatina, N. 6.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Fratelli Sona, delegatovi sorveglianza composta: Ghigo Bartolomeo, Ditta Anselmo Perroncito, Zavattaro e Barberis. Verifica crediti 12 aprile, 2 pom. — Id. Monti Angelo, verifica crediti 7 aprile, 2 pom. — Id. Pavesi Ermenegildo, verifica crediti 12 aprile, 2 pom.

Voghera. — Fallimento Augeleri Prospero, conchiuso concordato al 15 0/0 pagabile oltre un mese dall'omologazione la prima rata, entro tre mesi la seconda, entro altri mesi la terza rata.

Borsa di Genova, 20 marzo.		Az. V. Mediterr.	613 —
Rend. Ital. cont.	91 40	*Cambi.*	
» » fine	91 45	Londra — vista	25 71
Az. Banca Nazion.	2127 —	» lett.	25 72
» Credito Mobil.	937 —	Parigi — vista	101 62
» Ferrov. Merid.	799 —	» lett.	101 97
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 31.	
Vienna,	20	Cambio su Parigi	50 22
Mobiliare	295 50	Cambio su Londra	127 —
Lombarde	75 —	Lire Italiane	93 40
Banca Anglo-Austr.	100 50	Rendita Austriaca	78 05
Austriache	213 50	Id.	77 40
Banca Nazionale	837 —	Unionbank	168 —
Napoleoni d'oro	10 06	Rend. Austr. nuova	100 —
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino,	20	Cons. Pruss. 4 0/0	103 60
Mobiliare	158 20	Id. 3 1/2 0/0	101 40
Austriache	95 90	Id.	— —
Lombarde	189 90	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27 5	Prest. Orient. Russo	80 20
Rendita Italiana	94 20	Argento per chili	106 50
Turco nuovo	18 75	Mediterraneo	118 —
		Londra, 20 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	101 5/8	Egiziano 1883	77 5/8
Rendita Italiana	95 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—
Argento fino	46 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—
Spagnuolo	67 3/4	Prestito Unificato	101 1/8
Turco nuovo	18 5/8	Panama	22 —
Banca di Parigi	765 —	Lotti turchi	26 1/8
Tunisino	301 —	Ferrovie Merid.	7 7/8 —
Chiusura della Borsa di Parigi 20.			
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	Egiziano 6 0/0	393 7/16
» 5 0/0	92 07	Rend. turche 1 0/0	17 5/16
» 4 1/2 0/0	97 10	Rend. spagn. ester.	68 03
» 4 0/0	95 70	Banca di sc. d. Parigi	695 —
Comb. Londra vista	25 29 5	Banca ottomana	501 7/8
Consolid. inglesi	101 11/16	Argento fino	201 —
Obbl. Lombarde	295 50	Credito fondiario	1268 —
Cambio sull'Italia	1 7/16	Suez	2135 —
Turco nuovo	18 72	Panama	252 —
Banca di Parigi	765 —	Lotti turchi	26 1/8
Tunisino	301 —	Ferrovie Merid.	777 —

Il mercato del vino. — Torino, 19 marzo. — Nella trascorsa settimana è stato un maggior numero di contrattazioni sul nostro mercato; tuttavia i prezzi non variarono. Si vendettero ettolitri 465 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 100 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 200 — Uvaggio 60. Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio col rimborso del 9/10 dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino introdotto sul mercato di Torino ascese ad ettolitri 490, dei quali ne rimasero invenduti 25.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Portacomaro, Isola, Cocconato, Montechiaro, San Damiano, Rocca d'Arazzo. — *Del Circondario di Casale:* Occimiano, Camerano, Cunico, Rubiana, Vignale, Ottiglio, Grana, Camagna. — *Del Circondario d'Alba:* La Morra, Cocconato, Verduno, Canale, Castellinaldo, Priocca, Neive, Mondelice. — *Del Circondario di Torino:* Albugnano, Moriondo, Pino, Montaldo, Tercetto, Chieri, Rivalba.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità, da L. 34 a 38 l'ettol., media L. 36; seconda qualità, da L. 28 a 30 l'ettolitro, media L. 29. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 35, corrispondenti a L. 21 50 alla brenta di 60 litri, sul mercato.

Sui principali mercati del Piemonte la situazione è invariata, e si nota quasi dappertutto calma e tendenza debole nei prezzi, a motivo delle grandi rimanenze di vino vecchio e dell'applicazione delle nuove tariffe generali della Francia.

Anche a Genova, nonostante i ribassi accordati nella diversa qualità meridionale, il mercato fu assai calmo.

Le vendite frattanto si limitarono ai bisogni della piazza ed a pochi ordini per l'interno nelle qualità primarie di forza, stante che la seconda sono quasi neglette per la poca loro sostenza. Le qualità del Piemonte sono pure ben ricercate anche per l'esportazione e preferite per gusto e colorito. Si quota pronte: Sciogliesti prima qualità da L. 22 a 23; Calabria id. da 20 a 22; Napoli id. da 16 a 20; Sardegna id. da 15 a 20; Marsala nere id. da 20 a 24; Pachino id. da 17 a 18; Riposto id. da 20 a 22; Castellamare bianco id. da 13 a 20, id. nero id. da 18 a 20; Barletta id. da 24 a 26; Siamos dolce id. da 40 a 42; Piemonte da pasto id. da 30 a 40, per ettolitro, il tutto reso alla stazione o franco bordo per l'esportazione.

In Francia gli affari non presentano sintomi di risveglio. I negozianti, del resto, non se ne danno per inteso perchè, coi depositi attuali, la merce non può aumentare dopo l'applicazione del dazio di L. 30 per ettolitro; si offrono e si comperano sempre i vini di Riposto (15 gradi) a L. 25 e quelli di Marsala a L. 27 all'ettolitro.

Supplemento scolastico della Gazz. in Torino, 20 marzo.
Urgentissimo, colli 6 — K. 509 17 — Prima, colli 2 — K. 99 17 — Urgenza, colli 10 — K. 972 60.
Totali colli 18 — K. 1580 90
Colli entrati nel mese a tutt'oggi n. 293. K.
Il Direttore-tipografo: A. Bertolero.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Pasi fatis retorgo.*

Soluzione del giuoco precedente: in - fu - la
fu - di - to
la - to - re

Domanda.

Lettor: dimmi la lettera,
Peregrina, felice,
Che un'altra conoscendone
Diviene ispiratrice?

***

Due amici sono a spasso: uno di loro farmacista accenna all'altro una casa.

— Che bella casa! — esclama. — Eppure basta il guardarla per diventar tristi.

— E perchè mai?

— A motivo del proprietario. Malgrado il suo bell'aspetto, essa è stata fabbricata a furia di gemiti, di lamenti, di lagrime, di sangue di donne, di fanciulli, malati...

— Il stato forse fabbricata da un usuraio?

— No, è stata fabbricata da un dentista.

Anarchia e Cesarismo dinanzi al suffragio universale

Pyat e Boulanger

In seguito alle elezioni suppletorie del mese scorso, ed alla pubblicazione della *Cocarde*, Boulanger è stato rimosso dal comando del 13° Corpo d'esercito, ma secondo l'art. 7 della legge organica sull'elezione dei deputati, non poteva essere chiamato all'onore di fare il legislatore. Tornato a Parigi, tenne una condotta ambigua e provocante, come sempre, ed ora gli saranno inflitte pene disciplinari anche più severe, secondo quanto ha lasciato intendere il Governo all'annunzio della interrogazione del bonapartista Cassagnac; egli sarà addirittura messo a ritiro; e perciò diventa eleggibile.

Un Comitato aveva già bandito un manifesto per provocare elezioni di protesta contro il Governo della Repubblica; la collocazione in ritiro assoluto del generale Boulanger renderà legale, e perciò agevolerà la nomina di lui a deputato. Diventato tale, sarà egli più pericoloso di prima? È cosa da vedersi.

Intanto una parte del partito radicale, e segnatamente quella capitanata dal Clémenceau, non voleva questa elezione fatta sopra un nome anzichè sui principii. Pronunciando il Governo la collocazione a riposo, avrà questa frazione dell'Estrema Sinistra le stesse ragioni per opporsi alla candidatura Boulanger?

Quali ragioni, si domanderà, possono indurre il Governo, il quale colla prima misura presa aveva messo il Boulanger nel più grave imbarazzo, a mettergli ora in una assoluta libertà d'azione? Le ragioni più evidenti sarebbero tre: la prima è di sottrarre assolutamente all'esercito un grave elemento d'indisciplina, dare un avvertimento salutare a chi volesse tentare d'imitarne le gesta, e togliere a quest'uomo ambizioso la possibilità di influire ancora sulle truppe; la seconda è la speranza che, entrato nella bolgia del Parlamento ove sono tanti, tanto diversi e tanto collutanti i ambizioni, egli ci si perda come vi si è perduto il già famoso maggiore Labordère; la terza si è che, aprendogli il Parlamento fin dalla prima elezione, si evita il pericolo di un infinito numero di elezioni di protesta, che darebbero alla candidatura Boulanger un carattere plebiscitario.

L'elezione in cui la candidatura Boulanger farà la prima prova è quella delle Bocche del Rodano, ove l'antico comunardo Félix Pyat è in ballottaggio con prevalenza. Boulanger viene dai suoi partigiani portato contro il socialista; se questi riuscisse vincitore, il posto radicale Gloris Hugues gli lascierebbe il suo posto dando le dimissioni da deputato.

L'ingegnere giornalista Francis Laur, il quale si è fatto patrono della candidatura Boulanger, per mezzo del diffuso, popolare ed influente *Petit Provençal* raccomanda agli elettori delle Bocche del Rodano, per l'elezione del 23 corrente, la candidatura Boulanger in questi termini:

« Marsiglia — i destini lo vogliono — è chiamata inopinatamente a fare della politica nazionale.

« Il collocamento in ritiro d'impiego d'un generale solleva una seconda questione più grave della questione Caffarel.

« Quella non ha fatto cadere che il presidente della Repubblica ed il suo genero; questa minaccia cinquecentottanta deputati ed alcuni Ministeri.

« Ed è Marsiglia che farà tremare l'ecol del Parlamento.

« Diffatti, Boulanger eletto, è il suffragio universale che pronuncia la sua sentenza. Esso dice: Voglio che in presenza della Germania non si indebolisca l'esercito; voglio che non si introduca la bassa politica nella vita intima dei nostri milizi generali; voglio che non si preservi il solo radicale che abbia fatto delle riforme al potere; voglio che si renda omaggio al lavoro ed al repubblicanismo; voglio la concentrazione repubblicana sul terreno del patriottismo e della giustizia.

« Voi non volete tutto ciò, signori deputati; — uscite! — Ecco che cosa dirà il suffragio universale per un mese, due mesi, fino al 1889, se è necessario.

« Uscite!... Ma essi non faranno nulla di ciò, ben inteso, i signori deputati.

« Ed allora, sono l'orientazione nuova. — Per un anno, noi trarremo le prove della Camera futura. Se il generale (che bisognerà reintegrare in un comando) non si presenta dappertutto, e resta il soldato che vuol essere, noi troveremo candidati rappresentanti non la sua politica, — egli non ne fa, — ma le idee del partito repubblicano a cui appartiene. La nostra divisa sarà: Patriottismo e riforme!

« E il Paese comprenderà, e così provvederà l'avvento della Camera futura, la quale sarà riformatrice o non sarà.

« Non avremo, finalmente, in tal modo, posato il Governo repubblicano su buone basi.

« Poi, se i conflitti supremi sopraggiungono, almeno non saremo soli a gridare, al Palazzo Borbone: — Viva l'Alsazia e la Lorena! Il sangue sconosciuto che noi avremo infuso a quel vecchio Parlamento degenerato farà forse che egli si alzi, e guardi in faccia Guglielmo II, che regnerà allora.

« Adunque, in tal modo, la campagna che Marsiglia sta per inaugurare è la buona, è il rinnovamento, è la speranza, è la vita ed il sole nella politica!

« Il sole? Come meravigliarci allora che i destini abbiano messo dalla parte loro Marsiglia e le abbiano accordato l'insigne onore di fare cose nuove, grandi e patriottiche?

« Giacchè, « Viva Boulanger! » vuol dire unicamente, lo si sappia bene! — « Viva la Repubblica, e viva la Libertà! »

Così parla l'ingegnere giornalista deputato della Loira agli elettori delle Foci del Rodano, che non hanno nulla che fare con lui, ma che sono ammaestrati dal *Petit Provençal*.

Non è già che a Marsiglia tutti la pensino a questo modo. Boulanger si appoggia da una parte sul bonapartismo, dall'altra sull'anarchia antiparlamentare. Ora resta ai democratici di Marsiglia e paesi circonvicini decidere se la Repubblica è meglio ammazzarla secondo il metodo Pyat, che mena all'anarchia (come preludiarono la distruzione del trono napoleonico, della colonna Vendôme e della Tuileries), oppure secondo il metodo Boulanger, che conduce al Cesarismo.

Delle persone moderate, quantunque non siano le più influenti sulle masse elettorali, a Marsiglia ce n'è ancora. Esse trovano condannabili tanto la candidatura Pyat quanto la candidatura Boulanger.

« I radicali di Parigi, — dice il *Sémaphore*, — ma lo dirà inutilmente, — hanno trovato molto di meglio che il cittadino Pyat. È il generale Boulanger. Non è eleggibile, è vero. Ma non perciò gli elettori delle Bocche del Rodano furono meno invitati a fare « una protesta nazionale » sul suo nome. Il signor Clovis Hugues stesso, il quale ha la pretesa di disporre del nostro dipartimento come d'un pollo di brecello, prende l'impegno di cedere il suo seggio all'ex-comandante del 13° Corpo d'esercito. E perciò, persone che si dicono repubblicane protesteranno in favore d'un generale in rivolta contro la Repubblica, d'un generale indisciplinato, amico del taffereglì e del chiasso, vanitoso, che è un vero elemento di disordine e di sfacelo nell'esercito, il quale s'immagina che si predichi la rivincita con colpi di gran cassa e con ritrovati da dentista, e che crede, come Bonaparte, al ritorno dall'Egitto, mentre non viene che dalla Tunisia o dalla casa del signor Déroulède! »

E il *Sémaphore* soggiunge:

« A meraviglia! Gli elettori che intendono dare un colpo mortale alla Repubblica non avranno domenica che l'imbarazzo della scelta. La Repubblica, possono farci sopra assegnamento, non avrà nemico più accanito o più formidabile di Félix Pyat. Se questi non riesce a gettarla dalla finestra, a rischio di farla cadere nelle mani del primo Cesare che passi, non sarà sua colpa. Il generale Boulanger, precisamente, è il pronto a far la parte del Souloque (1), ed a far carnovalare il suo cavallo sulle rovine della Repubblica! »

Ecco, dunque, a Marsiglia, socialismo e cesarismo in presenza. — Oh, la terza Repubblica!

(1) Faustino Souloque, a cui qui si allude, è uno schiavo, che, fattosi soldato nella guerra d'indipendenza, divenne presidente ed imperatore di Haiti, tenne il potere dal 1847 al 1849, e fu quindi mandato in esilio nella Giamaica.

La rielezione dei ministri e dei segretari generali

L'on Serena ha fatto, come sappiamo, alla Camera la seguente proposta di legge:

« Articolo unico. — Per effetto dell'abolizione sancita dall'art. 7 della legge 14 luglio 1887, dei due paragrafi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1877, N. 3830, la nomina di un deputato a ministro e segretario generale non rende vacante il rispettivo Collegio. »

Preso in considerazione nella tornata del 27 febbraio u. s. e passato agli Uffizi, questo progetto venne dalla Commissione modificato nei seguenti termini:

« Art. 1. — Fra le eccezioni indicate nell'articolo 1° § A della legge 13 maggio 1887, N. 4830, sono compresi i sotto-segretari di Stato.

« Art. 2. — La nomina di un deputato a ministro o a sotto-segretario di Stato non rende vacante il posto nel rispettivo Collegio.

« Art. 3. — Gli effetti della presente legge si estendono anche alle nomine fatte dopo il 14 luglio 1887. »

La due proposte di legge, qui sopra scritte, vennero presentate alla Camera nella seduta del 17 marzo corr., accompagnate da una breve e dotta relazione dell'on. Chimirri. In sostanza si tratta di stabilire un principio di diritto costituzionale in termini chiari e precisi, di decidere chiaramente e nettamente, — e non per semplice opinione, — se con l'abrogazione dell'articolo 7 della legge sulle incompatibilità parlamentari si sia inteso di modificare l'antica consuetudine, che molto capo all'articolo 103 della legge elettorale del 1860. Questa legge dice: « Quando un deputato riceva un impiego regio stipendiato o un avanzamento con aumento di stipendio, cesserà sull'istante di essere deputato; potrà non di meno essere rieletto, salvo il disposto dell'art. 105. »

Le opinioni son divise. Ma la grande maggioranza è d'avviso che la proposta di legge debba essere accolta come opportuna e ispirata a buon senso politico. L'on. Crispi è pure di questo avviso, e si può dire che la presente proposta sia nata in seguito alle sue dichiarazioni fatte nella tornata del 18 gennaio, rispondendo all'on. Nocito, che lo interrogava circa l'interpretazione dell'art. 7 della legge 14 luglio 1887 sui prefetti. L'interrogazione dell'on. Nocito aveva avuto occasione dal decreto reale con cui veniva convocato il Collegio elettorale di Trapani per procedere alla elezione di uno dei tre deputati o ciò per la nomina dell'on. Damiani a segretario generale degli esteri.

In quella circostanza l'on. Crispi ebbe a dichiarare che egli era d'opinione che oggimai non sia necessario che i ministri e i segretari generali si presentino agli elettori. Gli avversari della nuova proposta affermano non essere prudente consiglio abolire una consuetudine la quale è nel tempo stesso un freno per gli eletti e un diritto del Corpo elettorale a cui spetta di sindacare la condotta del proprio deputato; e citano l'esempio della Camera dei Comuni. Ma la consuetudine inglese introdotta con l'atto famoso del 1706 per ragioni e circostanze peculiari, non può addursi come autorità presso di noi, ove il sistema schiettamente parlamentare toglie di mezzo la ragione sostanziale dello Statuto della regina Anna. Nè vale la ragione del citato art. 105 della legge 1860, conciossiachè il ministro e il segretario generale non siano regi impiegati, anzi facciano parte dello stesso Governo, a tutto ciò si aggiunga l'inconveniente che si riscontrerebbe nella pratica, mantenendo l'obbligo della rielezione coll'attuale sistema dello scrutinio di lista. Posto che il ministro eletto fosse il rappresentante della minoranza, no vorrebbe di conseguenza che egli sarebbe inviato, non già al giudizio di coloro che lo elessero, ma di [illegible] che in casi di elezioni parziali vota come Collegio uninominale. Per questo e altre ragioni minori, la Giunta confida che la Camera approverà il progetto Serena da lei modificato.

DALLE RIVE DEL VARO

Una barca scomparsa — Lo torpediniere alla ricerca — Colpa di cannone fatale — Un tragico suicidio — Il tradimento di Chatelain — L'imbarco di Mentone — Grave rissa nel Casino — I bisazzieri truffatori — Una Messa per l'Imperatore — Teatri.

Nizza Mare, 17 marzo.

(Grasco) — Tempo addietro, nel giorno della regata internazionali, la barca la *Providence* partiva dal golfo Juan per venire a Nizza: era equipaggiata da quattro uomini. Doveva giungere a Nizza nella sera istessa, ma non la si vide allora nè il giorno dopo; i parenti dei marinai scrissero qui per aver notizie, ma la Capitaneria del porto non ne potè fornire alcuna. Intanto i giorni si succedettero, e, per quanto si facesse, la *Providence* non fu ritrovata. Non è a dirsi l'inquietudine, l'angoscia mortale dei congiunti dei marinai scomparsi. Si fecero allora dei passi presso il ministro di Valdurnia, e questo scrisse all'ammiraglio Amet mettendolo al corrente della disgrazia. L'ammiraglio Amet ordinò subito la crociera della torpediniera la *Bombe*, onde si ritracciassero i naufraghi.

La *Bombe* si portò al golfo Juan per assumere nuove informazioni sulla partenza della *Providence*, ma poche ne potè ottenere: girò pure invano tutto il litorale senza mai trovar nulla.

Intanto la scomparsa del battello ha messo in grande inquietudine la città e si teme pur troppo una catastrofe.

*** La cronaca delle disgrazie non è finita: ecco che cosa avvenne ieri alle 5 pom. a Mentone. I *yachts Danila, Gilda, Costanza, Zena* entrarono in porto per prendere parte alle regate del 19 e 20 corrente. Ogni volta che uno dei *yachts* poneva la prora su Mentone, era salutato da un colpo di cannone, mentre la banda municipale suonava scelte melodie. Incaricati di dar fuoco al cannone erano certi Moro e Settimo. Nel momento in cui uno dei *yachts* entrava in porto, il Settimo, senza badare che la miccia era già accesa, s'avvicinò al cannone per prendere il martello caricatore, e mise una gamba sotto la bocca dell'arma micidiale. In quell'istante il colpo partì e gettò Settimo sopra i blocchi artificiali del porto da un'altezza di tre metri e mezzo; nella caduta riportò una grave ferita alla testa, un'altra non meno terribile alle gambe, ed una all'occhio destro, che si ha per perduto. L'imprudente è padre di famiglia; nel caso che sopravviva, sarà per altro inabile al lavoro.

*** Mentre a Mentone accadeva tale disgrazia, a Nizza certo Andrea Coggia, cinquantenne, padre di due bambine e sposo adorato, tratto alla disperazione perchè affetto da una malattia di cuore, dal tetto di una casa si gettava nel vuoto. Un grido doloroso, un tonfo cupo, lugubre, fece accorrere il vicinato. Il Coggia era morto sul colpo, e giaceva esanime, sanguinolente, irriconoscibile sul selciato della strada.

*** Vi dissi ultimamente che l'affare Chatelain entrava in una nuova fase, e non avrei l'are sia definitivamente deciso che il sott'ufficiale traditore passerà sotto il Consiglio di guerra a Marsiglia. Chatelain sarà condotto, sotto buona scorta, al forte San Nicola, di quella città.

*** Continuano le dolenti note di Montecarlo: stamane verso le dieci, poco discosto da Menton, venne trovato appeso ad un olivo un signore dell'apparente età di 30 anni. Vestiva con eleganza, ma nel suo portamonete e nelle sue saccoccie non fu trovato un solo centesimo. Dai capelli biondi e dai tratti della fisonomia si arguì fosse un inglese. Ecco un'altra vittima della sorte bieca; è la quarantaseiesima di quest'anno.

Dacchè sono sovra tale argomento, vi dirò che, giorni addietro, vi fu una rissa nella sala del *trente et quarante* tra giuocatori e biscazzieri; questi ultimi avevano barato. La moralità, come vedesi, è molto in ribasso sotto il regno di Carlo III, re trivellone.

*** I Consolati d'Italia, d'Austria e d'Inghilterra continuano a tenere la bandiera alluttata. Ieri, alle 11, nella chiesa tedesca di via Asburgo fu celebrata una Messa pel riposo dell'anima dell'imperatore. Assistevano alla funebre cerimonia il generale Coatpont, governatore di Nizza, il prefetto, il conte Malaussena, il sindaco di Nizza, il procuratore della Repubblica, il governatore generale di Monaco, i presidenti del Tribunale di commercio, il marchese Centurione, consolo d'Italia, e quasi tutti i rappresentanti diplomatici a Nizza degli Stati d'Europa e d'America. Tutti erano in grande uniforme.

*** Il teatro Municipale, da cui il Sonzogno ha allontanato la colonia ed il pubblico nizzardo per l'infelice scelta delle sue opere, continua ad essere vuoto. Nel Casino invece gli affari fioriscono. Sono pure arrivate due compagnie italiane, ma ahi! l'una manca di attori, e l'altra, capitanata dalla ditta Ricci e Grifoni — salvo qualche attore — è d'una meschinità spaventosa e dà un'idea ben brutta al pubblico francese dell'arte drammatica nazionale. I drammi più rancidi e più brutti formano parte del suo repertorio, e fra le novità si annunzia la *Passione di Nostro Signor Gesù Cristo*. Il colmo del ridicolo, come vedete. Negazione assoluta d'arte e trionfo dei *Mystères* del medio-evo! Ve ne riparlerò per farvi fare del buon sangue. Speriamo intanto che i fischi più sonori accolgano l'impossibile pasticcio. E ciò pel bene dell'arte.

PER L'INDUSTRIA DELL'ALCOOL

Tutti sanno che l'Italia possiede in abbondanza la materia prima per una larga produzione di alcool, sufficiente non solo per la consumazione interna, ma atta eziandio ad alimentare una considerevole esportazione. Accade invece che noi riceviamo dai paesi esteri intorno a ventimila ettolitri di alcool ogni anno, e ciò senza dire di quello che in proporzioni enormi entra di straforo. Intanto l'industria distillatoria è presso di noi in continua decadenza.

Apprendiamo dalle pubblicazioni ufficiali del Ministero delle finanze che dal 1° luglio al 31 ottobre 1887 le distillerie di 1ª categoria produssero oltre a 41 mila quintali di spirito in meno che nel corrispondente periodo del 1886, ciò che causò all'erario un minor incasso di L. 1,641,000).

Nello stesso periodo rimasero inoperose 126 fabbriche di 2ª categoria, e, sempre in rapporto al 1886, si verificò una diminuzione di 129 piccole distillerie in esenzione di tassa.

Nella sola provincia di Alessandria la tassa sulla distillazione fruttò all'erario nello scorso anno trecentomila lire in meno che nell'annata antecedente, e nello Stato 10,186 distillerie agricole rimasero inoperose.

Chi sa dire quanti milioni vanno annualmente perduti per l'economia nazionale per lo sciupio enorme che si fa in Italia di materie utilizzabili per la distillazione? È dimostrato con calcoli esatti che dalle sole vinaccie neglette e dai vini difettosi che si buttano nei rigagnoli si potrebbe ricavare tanto alcool per parecchie diecine di milioni.

Ora, o la tassa è troppo gravosa e non permette ai nostri industriali di sostenere la concorrenza dei produttori esteri, ed è applicata con criteri eccessivamente fiscali ed impedisce od ingoglia lo sviluppo dell'industria. Esistono, pur troppo, l'uno e l'altro dei motivi accennati, e v'ha anche di peggio.

È noto che per la concia di vini liquorosi, come vermouth, marsala, ecc., come pure per la preparazione di vini da taglio di alto titolo si fa un abbondante consumo di alcool. Ora parrà strano che pur quest'uso si impieghi in Italia quasi esclusivamente alcool forestiero. Sia lo spirito estero gode di speciali facilitazioni, cioè s'introduce e risporta addirittura al vino senza pagare la benchè minima tassa nè all'entrata, nè all'uscita, mentre per l'alcool nazionale occorrono depositi di rilievo e formalità onerosissime e fino, e non è possibile ottenere la restituzione della tassa sborsata che dopo un lasso di tempo assai lungo, durante il quale l'industriale è costretto a lasciare infruttuoso il capitale esposto.

Per dimostrare quanto poco abbia questa incomprensibile disposizione doganale basterà dire che nella sola piazza di Riposto lo spirito estero in miscela risaportato nell'ultimo triennio è salito alla ragguardevole cifra di ettolitri 42,225.

È ovvio comprendere che con questo procedimento si favorisce apertamente l'industria straniera con nostro gravissimo detrimento. È sì noto bene che il danno che ci colpisce è duplice, poichè non solo si impedisce lo svolgimento in grande nostra dell'industria distillatoria, ma si obbligano in certo modo gl'industriali che lavorano per l'esportazione a servirsi di alcool estero, il quale non è mai ricavato dai residui della vinificazione, ed è perciò di qualità meno adatta alla concia dei vini, i quali mi riescono così pregevoli come facilmente potrebbero essere colla miscela del nostro alcool di vinaccia o di vino.

Contro queste disposizioni, come contro le fiscalità ed angherie che opprimono l'industria nazionale dell'alcool, hanno protestato i Comizi agrari, le Camere di commercio, gli agricoltori e gl'industriali, ma per troppo non è a sperare che tutti questi reclami possano condurre a qualche buon risultato finchè il Governo non si decida a riformare l'attuale legislazione che regola le tasse sull'alcool abbandonando l'esclusivo rigido concetto fiscale e pensando invece a fare contemporaneamente l'interesse della finanza e della produzione nazionale.

Ora, i pochi fatti sovra esposti e molti altri che si potrebbero addurre dimostrano chiaramente che col regime vigente non profittano nè lo Stato nè i produttori, ed è pel Governo saggio e doveroso partito abbandonare un sistema riconosciuto erroneo e dannoso, tanto più quando da uomini competenti si propongono i mezzi per incoraggiare l'industria della distillazione con vantaggio dell'erario e dell'economia della nazione.

E qui, a scanso di equivoci, dichiariamo subito di essere contrari al monopolio proposto dall'egregio signor Raimondi di Milano, perchè siamo convinti che la sua applicazione apporterebbe la rovina completa delle distillerie agrarie che sono alimentate dai residui della vinificazione e creerebbe ingiustamente una posizione di favore per le distillerie di prima categoria che lavorano in buona parte materia importata.

Noi riteniamo invece che si debbano sovratutto desiderare e favorire le distillerie agrarie; perciò condividiamo le idee espresse dall'on. Berti, presidente della Società generale dei viticultori, in una recentissima lettera diretta al ministro dell'agricoltura, nella quale propone i temperamenti che seguono:

1. Accordare alle distillerie agrarie ciò che è già concesso alle distillerie di prima categoria, di pagare cioè la tassa posticipatamente invece che di farne l'anticipazione.

2. Permettere che i distillati e le acquaviti, nonchè lo spirito di vino mescolato con vini o bevande si possano esportare in franchigia.

3. Come si permette l'uso dell'alcool a tassa ridotta e senza tassa per alcune industrie, si conceda anche al proprietario di aumentare l'alcool dei propri vini più deboli fino a renderli normalmente conservabili.

4. Finalmente ai proprietari che sono oggi in parte obbligati a ricavare dalla terra spirito come materia commerciabile in vece di vino, accordare un sufficiente abbuono sulla tassa di distillazione in compenso della tassa fondiaria più forte e delle maggiori spese che gravitano sulle vigne e del materiale e personale industrialmente meno perfetto da essi usato in confronto della prima categoria.

Una studiosa agronoma, il signor Gaspare Bonzi, ha testè dimostrato con dovizia di argomenti e di calcoli che, anche concedendo un abbuono del 35 0/0 alle distillerie di seconda categoria, il Governo può percepire una somma di molto superiore al triplo di quella attualmente incassata.

Di fronte alle imperiose esigenze della finanza dello Stato, mentre perdura vivissima la crisi agraria e debbonsi scongiurare i possibili dannosi effetti di una guerra doganale, confidiamo che nella prossima discussione dei provvedimenti finanziari Parlamento e Governo vorranno adoprarsi per vivificare un'industria importante qual è la produzione dell'alcool.

S. L.

Agli espositori italiani a Londra.

In risposta ad alcune critiche state fatte, il Comitato esecutivo dell'Esposizione italiana a Londra ci fa sapere:

1° La ripartizione e concessione dello spazio, insieme alla scelta degli espositori, furono fatte dal più importanti e più pratici membri della Camera di commercio italiana di Londra riuniti in sottocomitato del Comitato di Londra.

2° Prima che dal detto Sub-Comitato si addivenisse alla concessione, furono invitate indistintamente tutte le Camere di commercio italiane ad emettere un giudizio sui concorrenti delle rispettive provincie, o tutte, non una esclusa, risposero all'invito.

3° Riguardo poi alle domande per il dipartimento Belle Arti, l'aggiudicazione degli spazi e delle concessioni fu delegata al Comitato centrale di Roma.

4° Al R. Governo fu inviata a suo tempo una lista di tutte le domande non che i nomi di quelle ditte che non furono ammesse dal Sub-Comitato suddetto.

5° La « Vecchia Italia » che si era proposto di fabbricare nei giardini centrali della Esposizione non avrà più adotto perchè i Comitati artistici di Italia, specialmente quello di Torino, ci pregarono, adducendo ragioni e pareri in contrario sotto l'aspetto artistico, di desistere dall'idea, anche per non nuocere intrinsecamente alla Esposizione.

6° La Società che provvede *gratis* tutti i 24 acri di fabbricato agli espositori italiani non prese decisione alcuna o parte diretta circa tutti questi ultimi, senza prima avere conferito e ricevuta l'approvazione della Camera di commercio italiana a Londra.

7° Siccome le domande di spazio superarono di molto i calcoli della Società, questa, per favorire gli espositori in ogni qualsiasi maniera, deliberò generosamente d'impiegare un'altra somma considerevole per la erezione di un nuovo e vasto fabbricato ad uso delle classi 1, 2, 3 e 6.

Con questo atto non solamente si sacrificarono e si misero a rischio della Società fondi considerevoli, ma questa rinunciò ad una delle parti migliori dei giardini, che sarà occupata dal dipartimento « annesso » per i prodotti alimentari considerati nelle classi summenzionate.

Cronaca Triestina

I funerali dell'Imperatore — Le Università e la loro influenza nella vita della nazione! — Povera madre!...

Trieste, 17 marzo.

(X.) — Ieri al mezzodì, nella chiesa protestante ebbe luogo una solenne commemorazione funebre per la morte dell'imperatore Guglielmo, alla quale intervennero i capi delle autorità e i cittadini germanici qui residenti. Anche la Stampa era rappresentata. La gotica chiesa dalle pareti parossate a lutto era affollata. Dopo un delizioso preludio d'organo, un coro, composto di signorine appartenenti a cospicue famiglie, intuonò il *Requiem* di Mozart, un pezzo soavissimo e toccante, eseguito assai bene. Tenne quindi l'orazione funebre del defunto il pastore evangelico dottor Med

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo.

Si riprende la *discussione sul bilancio degli esteri.*

CAVALLETTO raccomanda che si dia un maggiore sviluppo alle scuole coloniali.

MICELI fa osservare all'on. Cavalletto che il presente bilancio aumenta appunto i fondi per tali scuole. Fa voti che per l'anno venturo si stanzii ancora di più questo fondo. Spera che non scemeranno le cure del Governo anche in avvenire, poichè riconosce la grande utilità dello sviluppo degli Istituti scolastici italiani all'estero. Dice ad Elia che le condizioni delle scuole alla Goletta corrispondono all'esigenza della nostra colonia. Raccomanda al ministro la proposta di Bonghi perchè sia resa stabile la posizione degli insegnanti.

CRISPI ritiene anch'egli che debbasi spendere molto di più per le nostre scuole italiane all'estero. Non mancherà di prendere in seria considerazione le proposte di Bonghi per rendere migliori e stabili le condizioni degli insegnanti, perchè riconosce essere supremo interesse del paese lo sviluppo delle nostre scuole all'estero per rispondere ai desiderii dei nostri connazionali e per diffondere colla nostra lingua il nome italiano.

BONGHI, MARTINI e NOCITO insistono soprattutto perchè rendasi stabile la posizione degli insegnanti.

Approvansi il capitolo 15 e tutti gli altri capitoli del bilancio.

LACAVA presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

Votansi a scrutinio segreto il *progetto per maggiori spese del Ministero dei lavori pubblici* e il *bilancio degli esteri.* Risultano approvati: il progetto con voti 195 favorevoli contro 47; il bilancio con voti 178 contro 37.

CUCCHI LUIGI svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze *sugl'intendimenti del Governo circa la decorrenza del termine del sette anni entro i quali il ricensimento dovrà essere compiuto in quelle provincie che ne abbiano fatto domanda in base all'articolo 47 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.*

LUCCA svolge la sua interpellanza al ministro del commercio *intorno al modo col quale intenda dare esecuzione al voto del Consiglio superiore dell'agricoltura perchè venga dal Governo incoraggiata la trasformazione e la esportazione degli olii d'oliva.*

Discutesi il *progetto per la proroga alla legge 11 luglio 1878, sulle disposizioni per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.*

MERZARIO accetta la proroga per i sussidi ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici, tanto per le scuole obbligatorie come per gli Asili infantili, perchè gran parte dei locali esistenti sono in condizioni deplorevoli e perchè gli Asili sono istituzione provvida e benefica. Non è però favorevole ai sussidi a quei Comuni obbligati a provvedere i locali per le scuole secondarie governative; chiede su questo proposito l'avviso del ministro delle finanze.

MARTINI FERDINANDO accenna al numero grande di Commissioni reali esistenti presso il Ministero dell'istruzione pubblica, le quali vincolano ed intralciano l'azione del ministro, e le deplora. Meravigliasi che coll'articolo 4 del presente progetto stessa creata un'altra, che deve dare il parere al ministro circa la concessione di prestiti ad interessi ridotti. Questa Commissione è assolutamente inutile. Associasi poi alle considerazioni di Merzario e Cappelli, anche egli, ai sussidi per edifici di convitti e scuole secondarie. Queste scuole sono della borghesia, dunque sono le paghi; lo Stato deve diffondere la istruzione popolare. Perciò vuole che la presente legge stia nei limiti di quella del 1878, che riguarda solamente gli edifici per l'istruzione primaria.

LUGLI associasi alle considerazioni di Merzario e Martini circa gli articoli 2 e 6 del progetto proposti dalla Commissione, che non accordano ai grandi Comuni bisognosi le stesse facilitazioni che accordansi ai piccoli Comuni; onde propone si sopprima l'art. 6.

BONARDI sostiene che i sussidi, anche per gli edifici delle scuole secondarie, occorrano, sebbene non siano un grandissimo mezzo, a stabilire la concorrenza con scuole clericali. Il partito clericale è potente. Esso sussidia gl'Istituti scolastici che sono popolatissimi, perchè mancano i convenienti edifizi per le scuole laiche; onde conviene incoraggiare questo ripiego.

MARTINI F. insiste sulla sua proposta, ed osserva a Bonardi che la vera concorrenza alle scuole clericali si farà quando il miglioramento l'insegnamento ed il Corpo insegnante. Non ritiene molto efficace il mezzo proposto dal preopinante.

PINOCCHIARO-APRILE, relatore, compiacesi che nessun oratore si sia opposto ai sussidi per gli Asili infantili. Difende l'aggiunta all'articolo 7, che riguarda i sussidi per gli edifici destinati a convitti e scuole secondarie; quest'aggiunta fu proposta da Coppino. Essa non è inutile, o non è nè eccessiva, nè pericolosa per le nostre finanze, come pinceque sostenere a Martini e Merzario. Nota invece l'importanza della disposizione che gioverà a migliorare le condizioni delle scuole secondarie, perchè noi ci troviamo di fronte alla concorrenza clericale non solamente dal lato dell'insegnamento, ma anche dal lato esterno. Nega che i sussidi delle scuole secondarie assorbiscanoancha la somma destinata alle scuole primarie; questa somma è ben distanta dall'altra.

La Commissione insiste sulla sua proposta e spera che il ministro dell'istruzione la difenderà perchè anch'essa contribuirà a rafforzare l'autorità dello Stato in uno dei pubblici servizi, più nobili, più importanti, più nazionali.

BOSELLI prima di accettare l'aggiunta per i sussidi agli edifizi delle scuole secondarie, proposta da Coppino, non dissimulavasi le opposizioni oggi manifestatesi, ma egli si ispirò, accettandola all'alto scopo del suo primo proponente. È certo che l'incremento degli studi non dipende solamente dai locali, ma anche i buoni e convenienti edifici contribuiscono al miglioramento dell'istruzione, che sopratutto dipende dai buoni metodi e da buoni insegnanti, come giustamente osservò Martini. Non conviene però con lui che l'istruzione secondaria sia istruzione di un ceto solo; essa invece è il fondamento della coltura nazionale. Riservasi di esaminare gli emendamenti proposti all'articolo 7. Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Levasi la seduta alle 6.10.

DAL PIEMONTE.

CASALE. — (Nostre lett., 19 marzo) — (Lunedì) — **Conferenze.** — Ieri, 18, domenica, il prof. Pinelli Domenico tenne una conferenza sull'*adulterazione dei vini.* Nello stesso giorno il prof. Leopoldo Fasanotti lesse un *Panegirico di un filarmonico* (tale il titolo della conferenza), titolo che fece credere a taluno che il filarmonico non fosse il conferenziere ma un altro, di cui il conferenziere doveva tessere il panegirico. L'equivoco c'era. Invece ha fatto il panegirico della musica tessendone un po' di storia, ricordandone ed esponendone le varie forme e facendo sentire gli effetti benefici ch'essa arreca.

La conferenza non mancava di pregi che rivelano il giovane d'ingegno e studioso anche di questa parte; ma fu letta troppo affrettatamente e non produsse tutto l'effetto che se ne poteva aspettare. Altra conferenza abbiamo in vista.

PAMPARATO (Moudovì). — (Nostre lettere, 18 marzo). — (R.) — **Un medico filantropo.** — Nessuno ignora quanto siano stati funesti e questi passi i primi giorni della corrente quaresima: la neve, il vento, il gelo, il freddo erano cause di guai d'ogni fatta. In tale circostanza parecchie persone diedero prova di coraggio e d'affetto verso i loro simili, soccorrendoli ed obliando anche certi astii che purtroppo raramente non mancano tra vicini; a costoro mando un bravo di cuore.

Merita poi uno speciale elogio il dottore Bassi Pio, medico-condotto di questo Comune; tra le nevi e la bufera egli non trascurò mai di visitare gli infermi, sebbene questi fossero numerosissimi e distanti più miglia gli uni dagli altri.

Il dottor Bassi curava egualmente il ricco ed il povero con quell'affabilità e gentilezza che gli è propria; egli fu esempio di vera abnegazione e di zelo non comune. S'abbia perciò le ben meritate lodi, il plauso e la stima di tutti.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 21 marzo.

NEVA,

Commedia in tre atti di G. Chiusoli.

Era un'impressione triste quella che produceva ieri a sera al primo entrarvi il teatro Carignano. Mai, forse, in tutta la stagione, accadde di vedere il pubblico così scarso. Mentre all'annunzio delle commedie nuove francesi, siano esse *pochades* rubacchiate a mano salva o ricevute alla meglio, come: *Nel primo giorno delle nozze*, o [commedie queste, ma lunghe, ma prive di ogni accenno a novità, come: *L'abate Costantino*, gli spettatori si stipano in teatro, ieri a sera una metà forse dei palchi e delle sedie chiuse era vuota. Perchè? Data l'annunzio di una commedia italiana ad allontanare il pubblico? In tal caso, perchè le querimonie sulla decadenza del nostro teatro, che ogni giorno più precipita a rovina? Con qual coraggio si rimproveranno ancora i capocomici di non aver cura se non per le cose straniere? I capocomici spendono, e il cav. G. B. Marini non è certo di quelli che lesinino; ma essi ancora hanno il dovere di non fare cattive speculazioni, e per se stessi, e per gli artisti da essi raccolti, devono quindi per forza secondare l'andazzo del pubblico. Se la continua così bisognerà riconoscere, senza alla quale io mi sono sempre ribellato con una ostinazione convinta, che il principale fattore della rovina del teatro italiano è la stessa pubblico italiano.

Al primo errore ne tenne dietro un secondo. *Neva*, commedia in tre atti del dottore G. Chiusoli, valente pubblicista e letterato bolognese, la quale veniva rappresentata per la prima volta, fu accolta dal pubblico con una severità così arcigna da rasentare l'ingiustizia. Si ripete ieri sera al teatro Carignano quello stesso fatto doloroso già da me narrato quando accennai brevemente al successo dell'*Amico* di Marco Praga. Parve che gli spettatori si prefiggessero di dimenticare come lasciò al rispetto del lavoro di un giovane e che i giovani, quando dimostrano ingegno, meritano di essere per lo meno incoraggiati, e più che incoraggiati poi se lottano alla ricerca di una manifestazione artistica loro propria ed individuale.

L'autore di *Neva* non ebbe ieri a sera che una chiamata alla metà del secondo atto ed un'altra alla fine della commedia; furono poche ed inferiori al merito del lavoro. Per fortuna stasera la commedia si replica, ed io confido che il pubblico accorrerà in teatro più numeroso e farà più equo giudizio dell'ingegno del Chiusoli. Si pensi almeno che egli dimostra in sè tanta forza da poter fare molto e bene, e che il pubblico torinese ha vecchia e gloriosa tradizioni di cortesia, d'imparzialità, di italianità, alle quali non deve mancare.

Neva è un dramma di una rigidezza che chiamerei volentieri alfieriana. Sei soli personaggi una azione semplice, che procede inflessibile allo scioglimento, e dalle prime scene una passione preponderante che cresce, cresce sino allo scoppio finale. L'argomento non è nuovo, ma è presentato con una terribilità quale forse ancora nessuno aveva osato.

Aurelio, un ricco proprietario di miniere, a Nizza, si innamora di una straniera che lo seduce, lo inganna con false informazioni e con falso nome e si fa sposare. Costei non è che un'avventuriera, e fu già l'amante di Vittorio, il figlio di Aurelio. Entrata nel castello dello sposo, conosciuta dal figlio, vuol rendergli suo complice per forzarlo al silenzio, e vi riesce. Ma la trama dell'avventuriera è scoperta, e siccome l'uomo non è conosciuto, si sospetta il conte Enrico, il fidanzato di Neva, pupilla di Aurelio. All'ultimo però la scoperta verità è scoperta, senza che giovi la generosità di Enrico, pronto a sacrificarsi perchè Aurelio non provi uno schianto maggiore al cuore; l'avventuriera è cacciata, Vittorio allontanato dal tetto paterno, e se non verrà essere maledetto dovrà non ricorrere con il suicidio ad una nuova vilità, ma lavare la macchia fatta al suo nome, alla onorata divisa del soldato, con una vita tutta di sacrifizi, di abnegazione, di dovere compiuto.

Data la situazione, lo svolgimento ne è logico: bisogno come lo sono fra Neva ed Aurelio, quando la fanciulla che si crede tradita svela al padrino e tolse la colpa della moglie; quella fra Enrico e Neva nella quale questa comprende l'errore in cui è caduta e come abbia fabbricata da sè la propria rovina; l'altra ancora dell'atto secondo, fra Aurelio, Neva e Vittorio, ribocconte di un patetico vero, quando il padre, ignaro ancora della colpa del figlio, chiede perdono a costui di avere contaminata la casa coll'introdurvi un'avventuriera, e tutto l'atto terzo. Ottima poi fu, a mio parere, la deliberazione di non condurre in scena la donna adultera. Mi ricordavo ieri a sera di quanto l'Alfieri scrisse nel parere intorno alla tragedia *Don Garzia*, sul vantaggio che si può ricavare dai personaggi che, relegati fuori dell'azione, la dominano.

Neva è lavoro di chi comincia, ed ha quindi molti difetti: la tetraggine dell'argomento non è alleviata in modo alcuno, poichè il poco comico affidato a due personaggi secondari di lunga e di Annibale è scialbo ed appiccaticcio; il primo atto è troppo lungo, specialmente nella preparazione, e non uniforme la sceneggiatura; certe espressioni crude, sebbene giustificate, spiacciono, ma, lo ripeto ancora, è l'opera di un giovane d'ingegno, ed è, sui suoi difetti, colla sua tetraggine, degna per lo meno di essere attentamente ascoltata e giudicata con calma.

O. C. MOLINERI.

★ **Teatro Alfieri.** — Per serata del primo attore giovane, sig. Severino Marino, verrà rappresentato stasera il dramma: *I tre moschettieri.* Domani si esporrà il primo dramma dell'interessante trilogia: *I misteri di Parigi*, di E. Sue. Venerdì si darà il secondo dramma e sabato il terzo. Per facilitare il concorso a questa tre rappresentazioni straordinarie vennero aperti abbonamenti speciali a prezzi modicissimi.

★ **Giordano Bruno sulle scene.** — Dal nostro corrispondente romano riceviamo il seguente telegramma:

« ROMA, 21, ore 8,30 ant.

« Ieri sera al teatro Manzoni ebbe luogo la rappresentazione del dramma *Giordano Bruno*, tradotto dal tedesco. Il dramma è poco felice; è pieno di ingenuità e sovrabbonda di tirate declamatorie. Ciononostante vi ha qualche buon effetto scenico. Assisteva alla rappresentazione un pubblico numeroso composto in gran parte di studenti. Scoppiarono frequenti vivi applausi. Ma la manifestazione era determinata più da sentimento politico che da criteri d'arte. Fu chiesto e suonato l'inno di Garibaldi. La Compagnia Dominici si distinse per la buona esecuzione. »

★ **Conferenze del prof. Roda in Ancona.** — Il distinto prof. Giuseppe Roda, noto in tutta Italia pel suo stabilimento orticolo non solo, ma per la sua rara abilità nel disegnare ed eseguire giardini pubblici e privati parchi e giardini, nonchè per la valentia nel dare ammaestramenti nell'arte della coltivazione degli alberi da frutto e da ornamento, in seguito ad invito del Comizio-Circolo agrario di Ancona ha tenuto in questa città un corso di sette conferenze sopra l'arte orticola. La fama del valente professore e l'importanza dei temi che egli avrebbe attraversato alle sue conferenze numerose e scelte uditorio. Il prof. Roda nei suoi insegnamenti ebbe cura di spiegare tutta l'importanza commerciale dell'orticoltura e frutticoltura, indicando le norme teorico pratiche per renderla veramente proficua.

Il conferente rese anche in parte sperimentale il suo insegnamento recando alle conferenze disegni, carte murali e modelli di piante.

Queste conferenze hanno lasciato negli agricoltori ancoritani la migliore impressione, e v'è certezza che essi potranno ricavare dalle dotte spiegazioni del Roda istruzione e profitto.

★ *Uno sguardo alle stelle.* — Domani 22 corrente, alle ore 1/2 di sera, il prof. G. M. Salvati terrà una conferenza al Circolo impiegati di commercio sul tema: *Uno sguardo alle stelle.*

★ **Il Faro.** — Anche il numero che uscirà domani di questo *Novelliere illustrato* è dedicato quasi esclusivamente al defunto imperatore, del quale vengono narrati buon numero di aneddoti curiosissimi e sconosciuti. Notevole è la parte illustrativa coi disegni della *salma*, dei *funerali dell'Imperatore*, della *torre di Jena*, ove avvenne nel 1706 quella fatale battaglia che minacciò distruggere il regno, del *castello di Babelsberg*, ove soleva abitare Guglielmo I, e di quello degli *Hohenzollern*, nonchè il famoso monumento innalzato a Berlino rappresentante l'*Unità germanica*, ai che rimangono così coordinati i fatti principali della Casa degli Hohenzollern.

Non dubitiamo che questo numero, come il precedente, incontrerà il favore del pubblico, che saprà apprezzare la solerzia della Direzione nel dare così prontamente le illustrazioni accurate dei principali avvenimenti del giorno, pur mantenendo pel giornale il tenuissimo prezzo di centesimi dieci.

CRONACA

Mercoledì, 21 marzo.

« All'Istituto stenografico italiano. — Il giorno di domenica, 18 corrente, una eletta schiera di signore e signorine e di signori si adunava in una elegante sala di via Mercanti, N. 15, per assistere, dietro invito della presidenza, ad una festicciola che lì si teneva, ricorrendo il secondo anniversario della fondazione della sezione Torino dell'Istituto stenografico italiano. Onoravano con la loro presenza la cerimonia il comm. prof. Anselmi, rettore della Università, e il cav. prof. Perelli (giunto appositamente da Milano la mattina), inventore del sistema stenografico che da lui si intitola, il sindaco comm. Voli avea con gentile lettera scusata la sua assenza. Alle ore 8 precise, poi che tutti gl'invitati ebbero preso posto e fu a tutti distribuito un numero unico composto per la circostanza, un'orchestrina di quattro violini, flauto e pianoforte intuonò una melodiosa sinfonia, dopo la quale il sig. Pera, uno dei più attivi seguaci del Perelli, pronunciò un elaborato discorso parlando specialmente di alcuni episodi della sua vita di stenografo. Dopo un'altra suonata (se non erro un pezzo di Labitzki) si levò il presidente dell'Istituto, signor Raffaele De Bernardis, che brevemente intrattenne l'uditorio trattando con molta acume della stenografia in generale, della sua storia, delle sue applicazioni, de' vari sistemi e della fiorente Società da lui presieduta. Quindi si gustò una fantasia di Danela sull'*Ebrea*, suonata con vero sentimento d'artista dal signor Romualdo Giani sul violino, egregiamente accompagnato al pianoforte dal signor Emilio De Grinigia. Seguì poi la distribuzione dei premi e degli attestati alle allieve ed agli allievi delle scuole di quest'anno, fatta con squisita cortesia dal professore Perelli e dal comm. Anselmi. Fu intanto un'altra suonata (la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*) ed un ringraziamento del prof. Perelli posero fine alla simpatica festicciola.

Un invitato.

« In seguito ad una dichiarazione di « non farsi luogo. » — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese.*

« I nominati Musca Michele, Clemente Marcello, Basso Teodoro, Bellino Lucia e Filipello Carolina coll'animo esulcerato da lunghe ed inique pene, col bisogno di riparare colla maggior pubblicità possibile al proprio onore calunniato, e con quello più prepotente ed imperioso bisogno di reagire contro tutto un sistema sbagliato di demolizione dei buoni nome di disgraziati che possono, per altrui errore o mala fede, essere di qualche fallo imputati, si rivolgono a lei onde imprescindibilmente, sempre, vogliano pubblicare questo poche righe di protesta.

« Nel N. 355 del 24-25 dicembre ultimo e sotto la rubrica *Un'associazione commerciale a base di truffa*, comparivano al riguardo del sottoscritto e colleghi, allora ingiustamente arrestati, accuse ed apprezzamenti gravissimi oltre ogni dire; si diceva cioè che un'associazione di truffatori avesse stabilito qui in Torino dei finti negozi, che inviasse in altre città commessi viaggiatori per truffare i negozianti, che a compiere tali atti si adoperassero naturalmente tutti i mezzi i più subdoli ed incriminabili, e che infine l'oculatissima Questura avesse compiuto addirittura ciò che si dice un *tour de force* onde scoprire ed arrestare tale *pericolosissima genia*.

« Ora che posso e devo parlare, dirò a lei, egregio signor Direttore, ed a quanti del suddetto articolo sono edotti, che tutte le suddette incolpazioni non erano che gravi e gratuite calunnie. Se negozi di rivendita esistevano, non lo erano in modo clandestino (meno quello di via Guastalla che fu immaginato dalla Questura), ma bensì colle norme d'uso, non avevano alcun viaggiatore, non è vero infine che servissero di base d'azione ad una continuata e rilevante serie di truffe, ed in prova di ciò valga il fatto che la Camera di consiglio di questo Tribunale ha dichiarato il non farsi luogo a procedimento *per insussistenza di reato*.

« Or bene, ci si permetta una domanda: chiunque abbia divulgata la notizia, perchè data alla pubblicità con tali gravissimi commenti ed in onta la loro integrità le generalità degli arrestati come fece in questo caso? Ma perchè si demolisce tutta l'onorabilità, tutta la riputazione, tutta quanta la felicità ed il benessere avvenire di persone solo perchè un'inconsulta querela venne verso di loro presentata? Perchè si dà tanta ed estesa pubblicità ad un fatto che poi si deve dichiarare *insussistente*? Forse che un provvento è sempre sacro d'un imputato sul quale, pendente il giudizio, non si può dire essere persona men che onorata? Tutto ciò forse per fare onore allo zelo o all'oculatezza della Questura, che fu capace di arrestare persone che per nulla pensavano a mascherare i fatti ed i negozi loro?

« Credo che sia miglior cosa ora, che ho enunciato a lei ed al pubblico il vero stato delle cose, di non dilungarmi più oltre, perchè nella foga dello scrivere e nell'imperioso bisogno della riabilitazione sarei forse incapace di ben ponderare sulle mie parole. Mi perdoni solo, egregio signore, la lunghezza di questa mia protesta, e voglia darle quella pubblicità che lei crede onde la possa anche in minimo grado mettere un riparo al grave danno prodottomi in un ai miei compagni di sventura da una pubblicità antecedente.

« Accetti i più sentiti ringraziamenti, e coi sensi della più distinta stima mi creda di V. S. Ill.ma

« Dev.mo servit. MUSCA MICHELE. »

SPETTACOLI — Mercoledì, 21 marzo

REGIO, ore 8 — (Lettera B) — *La sirgente*, ballo — *Faust*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — *Nora*, commedia. — *Un signore di una signora*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La società equivoca*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *I tre Moschettieri*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *La nave della luna*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — *Richelieu* e *Un prince artiste*, operette.

D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Federico II.* — *Nani e giganti.* — *Kikeriki.* — *Il mondo alla rovescia.*

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'11 al 17 marzo all'Ufficio municipale:

Ambrosi Astorre, scult., con	Gorla Maria, modista.		
Mario Federico, cancell.	»	Gaudino Lucia, comm.	
Cappa Angelo, meccanico	»	Bottero Maria, negoz.	
Ponte Fr., oper. all'Arsen.	»	Maina Luigia, operaia.	
Manera G. B., falegname	»	Bianchi Agost., sarta.	
Savino Giov., fabbro-fer.	»	Nobria Maria, cuoiir.	
Silva Carlo, calderaio	»	Tarasini Carol., negoz.	
Mola Domenico, famiglia	»	Gianacchio Stef., cus.	
Galaffio Gius., imbalsm.	»	Corio Aless., cuoco.	
Caltegari Fed., tattoniere	»	Muratore Maria, sarta.	
Cadario Giov., proprietà	»	Mansuino Lucia.	
Pacotto Giuseppe, negoz.	»	Arano Laura, sarta.	
Borgione Pietro, add. fer.	»	Pipino Teresa, contad.	
Sona Emanuele, falegn.	»	Rosso Teresa, camer.	
Massa Enrico, falegname	»	Terzuolo Orsola, sarta.	
Cravero Giuseppe	»	Gamba Caterina.	
Palandella Giov., falegn.	»	Savio Maria M., cont.	
Forno Pietro, contadino	»	Signorile Ter., contad.	
Maspreno Giov., propr.	»	Maspreno Maria.	
Vietti Carlo, salsaio	»	Villata Mar., op. in cot.	
Vignoli Martino, bracc.	»	Cibrario Cat., giornal.	
Ferrero Pietro, litografo	»	Progiasco Virginia.	
Baudino Dom., controll.	»	Cerrino Luigia, camer.	
Gasca Annibale, negoz.	»	Bona Madd., cuoca.	
Avanza Pietro, manovale	»	Gravellone Maria M.	
Ricordo cav. Paolo, magg.	»	Ensebio Quinto v. Lus.	
Castagno Giov., salsaio	»	Angelo Maria, sarta.	
Moretto Giov., imbalsm.	»	Gadda Caterina, cuoca.	
Ghersi Giuseppe, salsaio	»	Motto Maria, sarta.	
Bustioco Carlo, negoz.	»	Ottonelli Ida.	
Ferrero Giov., panattiere	»	Accossato Maria, stir.	
Spagnolini Pietro, fattor.	»	Governo Enrichi, sarta.	
Bosso Ernesto, falegn.	»	Adami Margh., sarta.	
Lantrasco Secondo, sarto	»	Rastro Regina, sarta.	
Giuseppe Fr., prof. di musa	»	Sona Giuseppina.	
Vigliono Luigi, pittore	con	Panero Fr., macellaio ed.	
Truffa Paolo, contadino	»	Zeppogno Maria.	
Beltramone Gius., carrett.	»	Ubiqne Mat., tessita.	
Bongiovanni Carlo, cuoco	»	Marchetti Anna, sarta.	
Giustetto Enrico, legatore	»	Cortassa Fr., ricamat.	
Gaggero Gius., negoz.	»	Franco Vita, negoz.	
Rossi Michele, armaiuolo	»	Lamberti Maria, stir.	
Tacquinio Michele, scrov.	»	Gillio Carol., fantesca.	
Pinono Bartolomeo, neg.	»	Obetto Caterina, sarta.	
Quesmio Michele, cocch.	»	Morelli Eug., camer.	
Lavisio Giovanni, meccan.	»	Long Sus. v. Reynaud.	
Rosso Giacomo, litografo	»	Serena Gius., signorile.	
Lona Gius., imp. ferrov.	»	Bertot Melania, cam.	
Rinoi Giov., add. alla ferr.	»	Pellotti Eugenia.	
Bosco Giov., meccanico	»	Bossi Domenica, sarta.	
Moretti Antonio, fattaio	»	de Marghi, op. in lana.	
Trinchiero Paolo, calzolaio	»	Bavioda Carlotta, cal.	
Morelli Gius., ag. cambio	»	Bianco Emma.	
De Giuseppe, commesso	»	Garoppo Emma, comm.	
Da Umberto, ingegnere	»	Bersolini Domitilla.	
Vacchino Feder., usciere	»	Pagia Maria, sarta.	
Bellezza Gaetano, negoz.	»	Carbonero Caterina.	
Villata Tommaso, falegn.	»	Fasan Giuseppa.	
Rivero Adolfo, litografo	»	Balmet Maria.	
Angiolino Luigi, panatt.	»	Gastaldo Margh., sarta.	
Galetti Eug., fonditore	»	Ghisano Margh., ord.	
Pigino Fr., sagr. di lusso	»	Bergia Caterina.	
Pistono Giov., ag. ferrov.	»	Gribaldo Dom., camer.	
Ferrero Luigi fi., contad.	»	Boccardo Margh., cont.	
Colli Cesare, calzolaio	»	Zuffanetti Maria, filat.	
Varetti Fr., oper. in stoffe	»	Berutto Giuseppa.	
Durando Rocco, dentista	»	Florio Caterina.	
Bezzi Felice, cuoco	»	Bistolfi Angela, contad.	
Bonardo Michele, agricolt.	»	Rostagno Rosa.	
Varetto Michele, commes.	»	Durando Maria Teresa.	
Prato Antonio, fornit.	»	Marenco Giuseppa.	
Pryer Carlo, imp. govern.	»	Giviasco Giuseppa.	
Mossardenti Alfonso, imp.	»	Grosso Caterina.	
Candolaro Fr., fabbro-fer.	»	Parmigiani Luigia.	
Motette Giov., parrue.	»	Foucher Angela.	
Festa Carlo, imbalsmatore	»	Verbena Isab., sarta.	
Barsullo Edoardo, agric.	»	Barberis Luigia, camer.	
Casetta Luigi, confettiere	»	Bici Orsola.	
Cauda Giuseppe, cocch.	»	Romanetto Ter., cam.	
Destefanis Giov., operaio	»	Chiappero Margherita.	
Sisoni Luigi, oblet.	»	Bonzano Carol., camer.	
Sturo Giov. B., pittore	»	Didero Lucia Eleonora.	
Marina Luigi, fuochista	»	Costa Anna, tessit.	
Pellegrini Carlo, pittore	»	Sandrino Rosa.	
Bertolio Luigi, industr.	»	Moro Maria, industr.	

STATO CIVILE. — Lunedì 20 marzo 1888.

NASCITE: 15, cioè maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI. — Fantino Lorenzo con Sebastiani Angelina.

MORTI. — Gallo Leonzio, d'anni 70, di Vercelli.
Nissa Zelfora n. Levi, id. 72, di Torino, agiata.
Sento Maurizia, id. 60, di Fenestrelle, fantesca.
Anselmo Vittorio, id. 7, di Torino, scolaro.
Conte Margh. n. Olivero, id. 90, di Costigliole di Sal.
Actis-Dama Francesca n. Musnano, id. 78, di Caluso.
Simondetti Rosa n. Levisolo, id. 80, di Torino, sarta.
Hoffmann Delfina, id. 48, di Torino, sarta.
Stratta Vincenzo, id. 20, di Noto, meccanico.
Cesta Raffaele, id. 56, di Nucro, maggiore in ritira.
Marchesa D'Oria Luigia n. Vagnone di Colle e Trefinello, id. 67, di Torino, agiata.
Corona cav. Lodovico, id. 62, di Biella, procuratore.
Vittone Margherita n. Mundino, id. 45, di Revello.
Basso Maria n. Taragna, id. 28, di Torino, sarta.
Messe Margh. n. Lancina, di Torino, ordinandola.
Pautasso Anna n. Boviomo, id. 60, di Piobesi, contad.
Caramello Serafina n. Adi, id. 33, di Arona.
Andano Annetta, id. 26, di Torino, agiata.
Carera Giuseppe, id. 55, di Vanda di S. Carlo, contadino.
Gregori Lucia, id. 76, di Monteu Roero, fantesca.
Brunato Carolina ved. Actis, id. 77, di Rodallo, cont.
Marforio Maria Giuseppa, id. 24, di Giaveno, sarta.
Balesio Anna, id. 71, di Casolle, mendicante.
Montelli Cesare, id. 43, di Osimo, indoratore.
Mandone Teresa, id. 37, di Garessio, moglie di S. Vino.
Più 8 minori d'anni.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 22, negli spedali 8, non residenti in Torino Cenisio Cerisola 2

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 marzo.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura

9 ant. 736.0	3 pom. 736.3	9 pom. 737.9
Vento N deb.	NE deb.	NE deb.
Stato atmosferico		
n. ser.	s. p. n.	coperto

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima +2.8 massima +8.4
Acqua caduta mm 0.4 — Min. dalla notte del 21 +2.8

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 19 marzo 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 15 9	+ 9 5	Genova	13 4	8 9
Firenze	+ 12 8	+ 7 1	Napoli	+ 17 1	12 0
Torino	+ 8 8	+ 3 0	Palermo	+ 20 1	+ 10
Milano	+ 9 5	+ 5 0	Cagliari	+ 20 4	+ 9 1
Venezia	+ 11 4	+ 7 6			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Contrasti. — Un ricco malato odia la vita e detesta l'esistenza; un misero pastore in pieno vigore la trova dilettosa e nulla sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Le dica chi l'ha perduta. È dunque dei più vitale interesse di conservarla e di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. Le basi, molti vizi organici, i mali della pelle, l'emorroidi e tutte quelle altre infinite infermità che provengono nel sangue alterato, si possono prevenire, distruggendo in tempo gli elementi eterogenei in esso sviluppatisi. *Principiis obsta.* È constatato che il sangue si altera per l'esistenza dei parassiti (piccolissimi esseri che vivono a suo spese) sieno di natura erpetica, scrofolosa, ecc. Un mezzo infallibile per distruggerli è lo Sciroppo depurativo di Parigina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il più potente antiparassitario conosciuto ai nostri giorni, e per questo suo virtù s'ebbe le più alte onorificenze conosciute alla scienza. Costa lire 3 la bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime, esigere l'incartatura gialla filigrana con marca di fabbrica. Deposito unico in Torino: Farmacia *Frate e Schiapparelli, Piazza S. Giovanni.* 1[illegible]

Giovedì 22 corrente, anniversario della nascita di S. M. il venerato Imperatore Guglielmo, ore 8 pom. si farà dal signor Pastore D. Peyrot un servizio funebre in lingua tedesca nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele.

La colonia tedesca sarà riconoscente agli amici italiani e di altre nazionalità che intervenendo a questa funzione, vorranno così affettuosamente associarsi al suo lutto.

21 marzo 1888.

Il Console **Mylius.**

Esposizione Universale di Barcellona.

Barcellona spera che l'Italia si farà viva più che non l'abbia fatto sinora. Havvi notizia di 60 soli espositori sino ad oggi, dei quali 8 sono di Roma, 5 di Venezia, 17 di Napoli, 5 di Firenze, 4 di Milano, 4 di Torino, 3 di Genova, 4 di Santo Stefano e 11 d'altre città. Questi 60 espositori si suddividono così: 23 di gioielleria, 1 di guanti, 6 di mosaici, 6 di vini, 3 di oggetti d'arte, 4 di mobili, 3 di calzoleria e 13 di altri articoli.

Avuto riguardo alle numerose relazioni commerciali e sociali esistenti fra l'Italia e la Spagna ed alla facilità delle loro comunicazioni marittime, Barcellona deve sperare un maggior concorso da parte dell'Italia.

I rappresentanti della Stampa Italiana, che offrirono declinamente il loro appoggio nella recente visita che fecero a Barcellona, troveranno il mezzo di vincere tutte le esitanze e faranno sì che il concorso degli espositori italiani sia tanto numeroso quanto conviene agli interessi commerciali italiani. 1[illegible]

Raccomandato: Sciroppo ferro-fosfato ferro e calce (V. Giornale Farmaceutico, N. 8). Inalterabile gustoso preparato assolutamente superiore per recente ed efficace dei consimili stranieri. Guarisce pel medico. Dentizioni laboriose, rachitismo, fratture, anemia. — Bott. L. 3 agg. L. 0 50 per posta postale. Voghera, Farmacia Oppizzi. 7[illegible]

Prestito Bevilacqua.

Le Obbligazioni di detto Prestito vengono ancora per alcuni giorni acquistate alle solite condizioni dalla Banca F. & C. CROCE fu Mario di Genova. 1[illegible]

Novità importante per gli industriali.
GAS DOWSON *colli avviso in quarta pagina.* HOSIM

Industria Cotoniera

Vedi avviso in 4ª pagina. H 1270 M

Chi domanda **cambiamento** di *ufficio*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

— Della sua infamia? Ma che supponi dunque?
— Suppongo... anzi non paranza che il signor Méran è andato a trovare H., che cassece perchè è lui che ha stampato le sue poesie, e gli ha detto: « Questo manoscritto che le porto deve essere pubblicato... è necessario che lo sia... pagherò, ma mi mantenga, sopratutto, il segreto. » Non vi sono tanti che pagano per far pubblicare i propri lavori? Ma è più ra

Villa spettante una Società o famiglia, per sua Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Pelati, p.te Solferino, 1. 76

Lezioni di Telegrafia
Via Vanchiglia, N. 10. 108

Cercasi un molino in affitto.
Scrivere fermo Posta, **Chivasso**, M. M. C 1247

Per causa di partenza.
Elegante mobilio da vendere. — Sig.r Lombard, via Saluzzo, N. 1 C 1256

Pianoforti ed organi.
Vendita, noli, cambi, pezzi modici. — Olla, via S. Dalmazzo, N. 9, *Torino*. 12

Da rimettersi
Negozio con elegante mobilio, senza merci. — Portici di Po, 6, casa Jacotti. C 1277

Occasione per Banchieri
Cassaforte nuova, resistente all'incendio ed a qualunque prova per aprirsi, con serratura nuova invenzione ed unica nel genere finora costrutta. Luce interna alt. m. 1,20 per 0,70, profondità 0,45, ed altre di minori dimensioni. - **Azzario Paolo**, piazza Statuto, 18, Torino. C 1276

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2,
TORINO. 51

1289
Dr. E. GRAVIER, D.D.S.
CHIR. DENTISTA
Via Garibaldi, 17 sup. - TORINO

Vendita cavalli.
Presso la **Società Anonima di Tramways di Torino (Belgio)** vi sono diversi **buoni cavalli ed un carro da vendere.** 1255

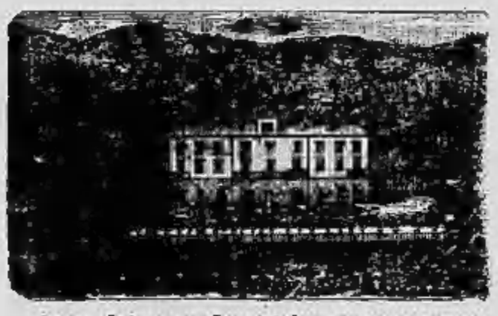
GAS DOWSON
per forza motrice e riscaldamento.
Il massimo risparmio di combustibile per forze medie (6 a 100 cav.) si ottiene coi motori a gas alimentati con gas Dowson. Garantito meno di un kil. di combustibile per cavallo effettivo all'ora. — Altri vantaggi: motrice sempre pronta a funzionare, consumo minimo di acqua, assenza consumo di combustibile quando la motrice non funziona; impianto possibile ovunque.
Il gas Dowson è molto più economico del gas illuminante e del fuoco diretto in molte altre applicazioni (fabbriche di vernici e cappelli, fonderie di caratteri, macchine bruce-pelli, saldature metalli, evaporazione liquidi, ecc.).
Apparecchi esclusivi per l'Italia dalla *The Dowson Economic Gas and Power C.* signori **Guzzi, Revizza e C.**, Studio di ingegneria ed ufficio pel brevetti d'invenzione, Milano, via Fate-bene-fratelli, 21. H 622 M

Al Camposanto
Da vendere
Camera mortuaria in bellissima posizione. — Per l'acquisto scrivere al N. 35 e 1188, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi VETTURA
leggiera a 4 posti, per campagna. Dirig. le offerte al portinaio del N. 74, corso Vittorio Emanuele. C 1199

Esposizione italiana in Londra.
Il sig. S. C. FOX, residente in Londra, 34, Nicolas Lane, accetta la rappresentanza di artisti ed industriali a detta Esposizione. — Per rol. rivolg. allo studio dell'avv. Armisoglio, via Bonelo, 12, *Torino*. C 1284

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal dott. **IPPOLITO COUGNET.**
La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri che dal lato estetico, perchè gode i **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni a domicilio.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.
Aerotherapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** od alla *farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 7

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GE GIVARIO BOTOT F NICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 27, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali colla mancia di centesimi 50. 106

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GRAN MEDAGLIA D'ONORE
conferita dal recente Congresso Medico di Pavia

Le malattie intestinali, sofferenze di ventricolo, stitichezza cronica, difficili digestioni, renella, gotta, acidità dello stomaco, che ne l'acqua di Vichy, ma altre saline potevano risolvere, colla

MAGNESIA FLUIDA ZECCHINI

vennero guarite quantunque giudicate incurabili. Da preferirsi al **Bicarbonato di Soda**, perchè questo attacca le mucose dello stomaco, e raccomandata nei rimasseri della gravidanza e nelle malattie dei bambini.

Lire una la bottiglia con istruzione.

Deposito generale presso la Filiale **Agostino Zecchini,** MILANO, *via Borella*, 5.

Presso il sig. **Carlo Erba**, *sig.* **A. Manzoni e C.**, **Società Farmaceutica**, *sig.* **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni e C.**, *sig.* **Paganini, Villani e C.**, *sig.* **De-Ponti, Dugnani e C.**, *sig.* **Perelli, Paradisi e C.**, *sig.* **Figli di G. Bertarelli**, *sig.* **Cidani e Chiesa**, *sig.* **Cressio e Besana**, *sig.* **A. Colombetti**, *sig.* **Gerolamo Castelli** *successo del* **A. Zanetti.**

TORINO: *presso la farmacia* **Giovanni Turia.** — GENOVA: *farmacia cav.* **F. Bignone.** — BOLOGNA: **G. Bonavia figlio e C.**, *e presso le principali farmacie del Regno.* H 1058 M

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per pasti
Specialità **Vermouth** e **Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. L. **ALLIANI**, *Caffè Sardegna*, via Botero, N. 19; **orino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1101

33. Spes. Tuo scritto tanto aspettato m'ha recato gran conforto. Duolmi però tu mi abbia interpretata l'ena corrispondenza N. 33 del giornale. Aggiungi quelli devi ve o non potrai più far fame interpretazioni.
Rispondi a mano, to 33 raccomando... e musica di Verdi.
Addio. — Maria. C 1270

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale. Pretendete domandare ai vostri fornitori o giudicate il Dott. Aehle al Borace Sanit. Mercurio-Cello. Il Borace vi è inoltre unito con altre sostanze in modo da non corrodere i bianchi, ma pur rendendoli doro e lucidi. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Attenti, Amici e ogni 112 M

INIEZIONE
di **Grimault & C.ie**
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni flacone deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie. L. 3 La Boccetta
8, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali Farmacie del Regno. 505

Vini da pasto
da bottiglia ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Conciata, 12, ang. via S.te Chiara. 256

STRINGIMENTI URETRALI
[illegible] senza siringa e candelette, per la cura incerta e pericolosa, **Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) H 260 M

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da 6, 12, 25, 50 *bottiglie.*
1272

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
La vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 3, 50 la Bott. e 5 la grande e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PARANINI VILLANI e C. Firenze, Napoli, Bari.

Ferro Leras
Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vega aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai Confetti che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza** 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia**, **lieftatismo, debolezza, sfracellamenti di stomaco**, **scelta l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore**, ristabilisce o regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel colore **vermiglio** che gli sveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.70.
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prine. Farmacie del Regno. 503

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA - MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni e guarirlo senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infausti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.
Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità ai seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1868.
Signori Fratelli Branca e C., Milano,
Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi ai chinino in certi casi d'infacimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e massime paludosi dal FERNET-BRANCA vennero sollevati Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara
Dott. Pietro Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.
Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.
Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; sicchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. Carlo Vittorelli.
Mariano Topatelli, Economo-provveditore. Giuseppe Felicetti. Luigi Alfieri.
Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri, *Il segretario del Consiglio di sanità:* Mengotta.

Roma, il 13 marzo 1869.
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.
1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riuscì utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorchè si fa bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o meno tempo ai comuni amalati ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose [illegible].
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, usasi più proficuo il in vece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.
Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che sapperò confezionare un liquore sì utile, che non teme [illegible] la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.
In fede di che ne rilascio il presente.
Cav. Lorenzo Dott. Bartoli,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1867.
Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante sialitico pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto divergilica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare ottimi risultati. Trovandosi in località ora frequentissimo sono le febbri per infezioni palustri, in meno a vasto risalto (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono relegnati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.
Dott. Carlo Grassi,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 859 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

INCANTO VOLONTARIO.
Il **5 aprile p. v.**, ore **9** antim., nello studio del notaio CASSINIS, in **Torino**, *via Botero*, 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **240** mr., la **tenuta Urlato** e **Torrone Gibellino** in **Trecasso Vercellese**, di ett. 129,10 88 per la massima parte a risaia, affittata per annue L. **18,533**, osservate le condizioni del bando 24 febbraio 1870. 985

Industria cotoniera.
Uno svizzero *da anni in Italia, esperto tecnico, versato in filatura, ritorcitura, tessitura ed industrie affini e con buone cognizioni commerciali, cerca posto di direttore od amministratore. Disporrebbe anche di qualche capitale per eventuale interessenza, se desiderano. Ottime referenze.*
Ogni offerta alla inserzione **H 1957 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1281 M

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L.* 15 *milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
Partenze: Nord-America, Duchessa di Genova. Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Imperio, Europa, Sud-America, Napoli.
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI DI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN **22** ORE.
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L.* 180 — *I classe L.* 130 — *II classe L.* 80 — *III classe L.* 50. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17. 1291

Magnetismo.
Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggenza **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 21, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 988

1274
CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne oggi deliberata l'impresa della ***provvista e posa in opera di oggetti diversi in ferro e ghisa*** occorrenti per ammezzamento scale, mediante ribasso di L. **9 76** per cento sui relativi prezzi, per cui il relativo importo da approssimativo L. **24,000** si ridusse a L. **21,651 60**.
I fatali scadono alle ore **11** antim. di lunedì **26** marzo corr.
Le offerte si ricevono al civico Ufficio Legale, dove sono visibili i capitoli di condizioni.

Società Anonima
Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese
Sede in TORINO — Capitale versato L. 1,800,000.
I signori Azionisti sono avvisati che conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 17 corr. mese, a partire dal 1° prossimo aprile, presso il Banco di Sconto e Sete (via Alfieri, 15) sarà pagato il primo dividendo sugli utili dell'esercizio 1887, in L. **7 50** per Azione. Al 1° ottobre corrente anno verrà pagato il secondo dividendo a saldo in L. **3** e contemporaneamente saranno ritirate e rimborsate con cambio in titoli di godimento le Azioni portanti i numeri 243, 583, 1375, 2483, 2546 2787, 3089 3945, 6942, 7624, 8356, 8459, 9778, 10852 estratte a sorte e minorizzarsi a tenore dell'articolo 12 dello statuto sociale
Torino, 19 marzo 1888.
1260 *L'Amministrazione.*

Enolito ferruginoso Verga.
Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, leucoemia, scrofola, rachitide, crosta lattea (buffa) dei bambini, favorisce la mestruazione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, di difficile digestione.
Vendesi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, *TORINO*, L. 1 **50**. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posto. 1260

STOMACO
E DEL
FEGATO.
LE PILLOLE DI BRISTOL
PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'Itterizia
e tutti gl'incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, *Milano, Roma, Napoli.* 180

In TORINO: Tarocco, Giordano; Garrone; Taccone; Tassano; Giuseppe Cerrato.
In TORINO: D.r Bosino; T. Fontana; Prato; G. B. Schiapparelli e Figli.
In Alessandria presso Domenico Migliardi, farm.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Cameriste eleganti
Restituisce ai capelli grigi il loro colore primitivo della gioventù, ristabilisce la vitalità, il movimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non irrita nè macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 6 o 10 giorni di uso nel mese è una cosa certa che si ottiene un successo sicuro e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente cura ogni 6 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la firma di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — *Franco in provincia* L. 3 50.
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholet, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco, Trisorio* dai profumieri *Hacker, Orriano, Ouriera, Mondo, Pianchetta, Torelli, Profumeria della Famiglia* e da *Costanzo*; a **Genova** *Brusco*; a **Milano, Roma** e **Napoli**, *Manzoni e C.* 116

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.

Specialmente negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell' ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator e Dr. Lieberich) — Efficacissimo contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le diarree infantili. — Come bibita usuale ottimo rimedio per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed imbelle.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co.
Milano - Roma - Napoli.
In tutte le farmacie, drogherie e negozii di commestibili.

In *TORINO* presso le farmacie *Turisco, Turra* e *Prato*, 516

Pillole Svizzere
del Farmacista **R. Brandt**
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow a Berlino; Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Seclam di Lipsia; Gluge; Rousseau di Bruxelles; Zinckeisen di Francoforte; Witt di Copenaghen; Brandt di Kiasenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso, ecc. ecc. non deve usare altre pillole svizzere che quelle del Farmacista Rich. Brandt.
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile
e
Emorroide
...a spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie d'Italia a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta impressa Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 176

Depurativi del sangue.
Sciroppo di **Salsapariglia** — Semplice L. **2** e **3** — Iodurata L. **10** e **6**. 874
Sciroppo Antisifilitico L. **10** e **6**.
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.*

TORINO, 1888 — Tipografia La Roma e Comp.